

XVI.

TORNATA DI GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 1900

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

INDICE.

Commemorazioni dei deputati BRUNETTI GAETANO e DILIGENTI; dei senatori FERRARIS LUIGI e DE RENZIS e dell'ex-deputato MARCHIORI. <i>Pag.</i> 355	Usura (GIANTURCO) <i>Pag.</i> 362
CODACCI-PISANELLI 355	Riforma del procedimento sommario (Id.) 362
DANEO E. 356	Decime ed altre prestazioni fondiari (Id.) 362
DELLA ROCCA 356	Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento dei terreni incolti (Id.) 362
GAETANI DI LAURENZANA 357	Spese straordinarie militari (PONZA DI SAN MARTINO). 362
GROSSI 357	Modificazione alla legge sugli stipendi e assegni fissi del regio esercito (Id.) 362
GUICCIARDINI 356	Premi della marina mercantile (MORIN) 363
MARAINI 358	Disposizioni relative alle costruzioni navali (Id.) 363
PRESIDENTE 355	Modificazioni alla legge relativa al servizio della vendita del sale e tabacchi (CHIMIRRI) 365
SARACCO (<i>presidente del Consiglio</i>) 357-58	Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali (Id.) 365
VALLI EUGENIO 358	Norme provvisorie per la determinazione e il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto (Id) 365
Comunicazioni della Presidenza (Lettere di ministri) 360	Giuramento dei deputati BISSOLATI, CESARONI, LOJODICE, MARTINI, MASCIANTONIO, MIAGLIA, PERSONE 354-358-361
Condoglianze per la morte di Re Umberto (dal Paraguay) 359	Interrogazioni:
Auguri a S. M. il Re e alla Regina Madre per i loro anniversari (risposte) 360	Consorzi grandinifughi:
Saluto ai soldati italiani in Oriente 361	POZZI 370
MORIN (<i>ministro</i>) 361	RAVA (<i>sotto-segretario di Stato</i>) 369-70
PRESIDENTE 361	Provvedimenti antimalarici:
Dimissioni dei deputati CASALE e STRINGHER. 359	CELLI 372
Id. del deputato DE MARINIS da segretario della Presidenza 360	CICCOTTI 371
Disegni di legge (Presentazione):	RAVA (<i>sotto-segretario di Stato</i>) 371-73
Dovario a S. M. la Regina Madre (SARACCO) . 362	ROMANIN-JACUR (<i>sotto-segretario di Stato</i>) . 370-72
Convalidazione di Decreti Reali per prelevazioni dai fondi di riserva (RUBINI) 362	Vendita degli oggetti di privativa:
Modificazioni al ruolo organico del personale della Corte dei Conti (Id.) 362	CHIMIRRI (<i>ministro</i>) 373
Insequestrabilità e cedibilità degli stipendi (Id.)	MARESCALCHI A. 373
Trasazione col comune di Napoli per compenso di crediti verso lo Stato (Id.) 362	Esercizio della caccia:
Convenzione con la provincia di Mantova relativa a contributi idraulici (Id.) 362	CALLAINI 374
Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana di Campomaggiore (RUBINI) 362	MATTEUCCI 374
Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro la delinquenza abituale (GIANTURCO) . 362	RAVA (<i>sotto-segretario di Stato</i>) 374
	Maestri elementari:
	BONARDI 375
	GALLO (<i>ministro</i>) 375
	Mozioni (Annunzio):
	Estensione della legge 6 agosto 1893 ad altri insegnanti (RAMPOLDI) 361

Riforma del sistema tributario (MONTAGNA) Pag.	361
Abolizione del dazio doganale sul grano (BERTESI)	362
Opzione del deputato RAMPOLDI per il collegio di Pavia	359
Osservazioni e proposte:	
Dimissioni del deputato DE MARINIS (segretario della Camera):	
LUCIFERO	360
Lavori parlamentari:	
AGNINI	367
BONARDI	367
FERRI	366-69
FERRARIS MAGGIOIRNO	368
GIOLITTI	363-65
LAZZARO	364
MORIN (<i>ministro</i>)	364
PONZA DI SAN MARTINO (<i>ministro</i>)	363
RAMPOLDI	390
SARACCO (<i>presidente del Consiglio</i>)	366-67-68
Relazione (Presentazione):	
Bilancio della guerra (MARAZZI)	362
Verificazione di poteri	359
Votazione nominale sulla proposta del Governo (Mozione BERTESI) (nulla per mancanza del numero legale)	369

La seduta comincia alle ore 14. 5.

Lucifero, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 7 luglio e di quelli delle sedute del 9 luglio e del 7 agosto che sono approvati.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Gianolio, di giorni 5; Placido, di 15. Per motivi di salute, gli onorevoli: Ridolfi, di giorni 5; Lucchini Angelo, di 4; Vollaro-De Lieto, di 8.

(Sono conceduti).

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura delle petizione pervenute alla Camera.

Lucifero, segretario, dà lettura del seguenti sunto di petizioni.

5791. Il pro-sindaco di Mortara trasmette una petizione di cinquantasei Comuni appartenenti all'ex-provincia della Lomellina con cui si chiede che venga assunto a carico del bilancio dello Stato il debito dell'attuale provincia di Pavia per il congruaggio fra le provincie Lombarde e quelle Venete in dipendenza delle prestazioni effettuate alle truppe austriache nelle guerre del 1848-49.

5792. Palazzi Angelo ed altri scrivani or-

dinari presso le prefetture e sotto-prefetture del Regno fanno istanza perchè si provveda al miglioramento economico della loro posizione.

5793. Tangredi Pietro, ora manovale nel Regio Arsenale di Taranto, che ha servito per 14 anni nel Corpo Reale Equipaggi, chiede di essere ammesso ad uno degli impieghi spettanti ai sottufficiali dell'esercito e della marina in base al Regio Decreto 28 giugno 1888.

5794. Il Consiglio provinciale di Sondrio, cui si associano le Deputazioni provinciali di Teramo e di Belluno, fa istanza perchè sia ammessa per legge un'ingerenza più efficace degli Enti locali per le concessioni di derivazioni d'acqua, e la compartecipazione degli Enti stessi ai relativi contributi.

5795. Rossi Giovanni e moltissimi altri membri della Federazione dei cacciatori italiani chiedono che venga presto discussa la legge unica contenente le disposizioni per l'esercizio della caccia, e sia in essa stabilita la tassa sulle bandite già proposta col disegno d'iniziativa dell'onorevole Compans e riprodotta in quello della Commissione presieduta dall'onorevole Chiaradia.

5796. Bugliari Vincenzo farmacista ed altri cittadini di S. Sofia d'Epiro (Cosenza) fanno istanza perchè sia ammessa la distillazione per abbonamento dei vini peronosporati nella bassa Italia.

5737. Gazzera Ettore ed altri cittadini abitanti nella Colonia Eritrea fanno istanza perchè sia abolito l'articolo 48 del Regio Decreto 22 maggio 1894 sul riordinamento giudiziario nella Colonia Eritrea, che toglie ai privati il diritto di chiamare dinanzi all'autorità giudiziaria il Governo e la pubblica amministrazione per contestazioni, anche di indole contrattuale, che tra questi e quelli possano sorgere.

Presidente. Saranno trasmesse alla Giunta per le petizioni.

Giuramenti.

Presidente. Invito gli onorevoli colleghi che non hanno ancora giurato di voler giurare. (*Legge la formula*).

Lojodice. Giuro.

Martini. Giuro.

Masciantonio. Giuro.

Miaglia. Giuro.

Personè. Giuro.

Commemorazioni.

Presidente. Onorevoli colleghi! È doloroso dover riprendere i nostri lavori con l'annuncio della perdita di due nostri amati colleghi, che avemmo compagni per lunghi anni alla Camera. Assidui entrambi alle nostre sedute, essi diedero larga prova di cultura intellettuale e di patriottismo e lasciano eguali in noi il rimpianto e il cordoglio.

Gaetano Brunetti, nato a Lecce il 31 gennaio 1829, ebbe negli inizi della sua vita pubblica a soffrire persecuzioni dal Governo borbonico, nobile titolo che lo segnalò all'ammirazione ed all'affetto dei suoi concittadini e al voto degli elettori di Brindisi, che, annesse appena le Province Meridionali al Regno d'Italia, lo elessero loro rappresentante al Parlamento Nazionale nell'ottava Legislatura. E questo Collegio e quelli di Manduria, Lecce e Campi Salentina si disputarono l'onore di essere da lui rappresentati nelle successive Legislature 9ª, 10ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 17ª, 18ª, 19ª, 20ª e 21ª.

Alla Camera giunse confortato da profondi studi che gli permisero di prender tosto parte attiva a importanti discussioni nelle quali sostenne talora interessi della sua provincia, ma anche e più sovente reclamò provvedimenti di riforme amministrative che egli per la pratica esperienza nelle locali amministrazioni, e per sentimento di libertà, voleva ampiamente decentratrici.

La stima dei colleghi lo rimeritò di affettuosa deferenza: egli ne ebbe sovente la prova coll'esser chiamato a far parte di importanti Commissioni e con la nomina a relatore di notevoli disegni di legge, tra i quali quello relativo ai marchi distintivi di fabbrica.

Qui e fuori di qui mantenne sempre alta la nota del patriottismo di cui tutta la sua vita fu esempio sicuro, e della onestà vigilante e scrupolosa a cui tutti i suoi atti furono sempre ispirati.

Il 3 agosto passato egli ci fu tolto; ma sopravvive pur sempre all'affetto nostro, ed alla simpatia dei suoi conterranei che anche da ultimo lo avevano eletto presidente del Consiglio provinciale. Perenne sarà nel nostro animo il culto alla sua memoria, come sincero e profondo è il lutto del nostro cuore.

Luigi Diligenti ebbe la ventura di crescere in terra ove il sentimento della patria libertà

era secolare e veniva quindi con ogni viva coscienza educato. Egli fu dei primi a sentire tutta la nobiltà del pensiero italiano che voleva l'unità della patria ed accennava al risorgimento della Nazione.

Nato a Cortona il 6 marzo 1840 fece parte nel 1860-61 della colonna dei volontari comandati dal Masi, in cui dimostrò il suo ardire e la coraggiosa iniziativa. Provato ai pubblici uffici locali vi diede di sé ottimo esperimento dedicandovisi con passione ed energia e promovendo, quale sindaco della nativa città, utili opere e miglioramenti.

La sua Cortona si privò soltanto della sua opera amministrativa quando ritenne di poter meglio profittare dell'ingegno, della rettitudine, dell'alacrità di lui facendone il suo rappresentante al Parlamento, e mantenendogli costantemente il mandato in tutte le elezioni dalla 13ª all'attuale Legislatura. Ed egli ne difese in Parlamento assiduamente ed efficacemente gli interessi perocchè ricorderete con quanto calore egli abbia sempre insistito per le bonifiche della Val di Chiana e per opere stradali ed idrauliche che dovevano migliorarne la viabilità e la coltura. Ma più che tutto voi rammentate le dotte discussioni e la tenacia dei suoi propositi nelle questioni finanziarie ed economiche che egli fin nell'intimo sviscerava, e nelle quali dimostrava competenza singolare e convincimenti di profondo studioso. Ma se negli ultimi tempi egli circoscrisse i suoi discorsi alle materie più strettamente finanziarie, Istituti d'emissione, Corso forzoso, Credito fondiario, noi ricordiamo i suoi primi ed importanti discorsi sul riordinamento dell'istruzione secondaria e sulle istituzioni pubbliche di beneficenza: ampia e sicura riprova della vastità della sua dottrina e della larghezza del suo cuore.

Il 23 agosto ultimo scorso egli lasciò questa terra ove aveva col suo largo censo ed il suo animo buono sollevato tante sventure. Ma la morte che lo ha colpito ha tracciato nei nostri ricordi una nota sinceramente e profondamente dolorosa.

Alla sua memoria l'ultimo tributo del nostro amaro rimpianto. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli.

Codacci-Pisanelli. A nome della Provincia ove nacque Gaetano Brunetti, è doveroso che

sia detta una parola di sincero rimpianto per l'illustre patriota.

Terra d'Otranto, senza distinzioni di partiti, ha pianto e rimpiange in Gaetano Brunetti, che pur vi fu uomo e capo di parte, chi per lunghi anni le dedicò tutta la sua attività. Niuno superò il compianto decano della deputazione politica salentina nella cura e nella difesa di ogni legittimo interesse della sua contrada. E all'operosità da lui spiegata qui fu pari quella sempre spesa nel Consiglio della Provincia, del quale fu più volte ed era quando morì, degno e stimato presidente. Sicchè di Gaetano Brunetti la Provincia natale serberà riconoscente e duraturo ricordo, additando, come imitabile esempio l'assiduo, affettuoso e intemerato zelo col quale consacrò tutta la sua lunga esistenza alla cosa pubblica. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

Guicciardini. Sento il dovere di associarmi alle parole dette dal nostro presidente in memoria di Luigi Diligenti. Questi, per l'indole dell'animo suo e per la natura del suo pensiero in questa Assemblea fu un solitario ma uno di quei solitari, la cui opera può ricordarsi con onore. Competentissimo in materia bancaria, di lui si può dire che, se i suoi avvertimenti fossero stati ascoltati, forse il paese nostro non avrebbe lamentato la crisi del credito, avvenuta sette anni or sono. Mosso da questo pensiero, io propongo che il nostro presidente voglia farsi interprete delle nostre condoglianze presso la famiglia e presso la città di Cortona. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Mi associo con tutto il cuore alle già fatte commemorazioni de' compianti colleghi, Gaetano Brunetti e Diligenti; e nulla altro aggiungo.

A me, però, incombe lo speciale dovere di unirmi al generale rimpianto per la dolorosa dipartita dell'insigne senatore conte Luigi Ferraris, il quale fu lustro ed ornamento dei due rami del Parlamento Nazionale, fu decoro, per ben due volte, del Governo del Re! Ebbi la ventura di ammirare da vicino i singolari pregi dell'ingegno e dell'animo nobilissimo del preclaro estinto allorchè, lui ministro guardasigilli, ebbi l'onore di essere suo sotto-segretario di Stato nel 1891.

Nel suoagliardo intelletto, come nel suo

spirito alto e vivace si scorgeva la luce dell'uomo superiore; onde egli imperava con la forza del luminoso esempio, e con l'influsso della sua preziosa rettitudine e della fenomenale sua attività!

Liberale della vigilia egli nel giorno del trionfo non menò mai vanto, nè fece ostentazione de' servigi da lui resi alla nazione. Era rimasto uno de' due venerandi superstiti della Camera elettiva subalpina del 1848; e neanche nella sua tarda età, si diè giammai tregua nel dedicare gratuitamente ed incessantemente tutta l'opera sua in vantaggio del civile consorzio, con un disinteresse e con una solerzia superiori ad ogni encomio!

Ministro pel Dicastero degli affari interni nel 1869, ministro guardasigilli nel 1891, egli non smentì la sua fama di filantropo, di uomo leale ed equanime.

Però, per quanto sia vero, che i popoli ed i governi civili debbano ascrivere ad onore di essere riconoscenti verso i benemeriti, per altrettanto il carissimo defunto non ebbe a sperimentare gli effetti di codesto alto sentimento: nè se ne dolse. Che anzi, egli raddoppiò le sue sollecitudini pel pubblico bene in ragione inversa degl'*immeritati oblii*, e fu ognora in prima linea in tutto il corso della sua lunga, preziosa ed onorata esistenza!

Esimio giureconsulto, savio e prudente legislatore, amministratore provvido, oculato, probo, egli lascia una copiosa eredità di affetto e di ammirazione, poichè si è addormentato nella pace dell'uomo giusto dopo che *explevit tempora multa!*

Il nome degnissimo del conte Luigi Ferraris, e la sua venerata memoria verranno tuttodi ricordati ed onorati, finchè vi sarà un culto per la virtù, per la dottrina, pel caldo e santo amor di patria.

La Camera farebbe il dover suo esprimendo condoglianze alla ragguardevole famiglia del lacrimato defunto, ed alla inclita città che gli diè i natali. (*Approvazioni*).

Daneo Edoardo. Avendo l'onore di rappresentare alla Camera un collegio della città di Torino, a nome di questa città mi unisco al profondo cordoglio, esternato per la perdita di Luigi Ferraris che in cinquantadue anni di pubblica vita, deputato al Parlamento, sindaco, presidente del Consiglio provinciale, senatore, due volte ministro e ministro di Stato, fu sempre esempio di ogni cittadina e privata virtù. Egli, glorioso superstita di tante bat-

taglie parlamentari, era per noi quasi il simbolo della prima ed eroica generazione di legislatori e statisti, ed in ogni campo lasciò tracce di alto ingegno, e di operosità indefessa, e impronta di un carattere veramente antico. Onorare la sua memoria è un dovere graditissimo per chi ha l'onore di rappresentare la città che fu testimonio principale della dura vita intemerata, che emerse sempre per ingegno, ed essenzialmente per nobiltà di carattere. (*Bene!*)

Presidente. Debbo dichiarare alla Camera che, interpretando il suo pensiero, non ho mancato di rappresentare alla famiglia dell'illustre e compianto senatore Ferraris, il dolore che doveva produrre nel paese la scomparsa di un uomo, che aveva reso così segnalati servigi, ed in cui si riassumeva tanta parte della nostra storia italiana. (*Benissimo!*)

Saracco, presidente del Consiglio. In nome del Governo mi associo di gran cuore alle parole pronunciate dagli egregi oratori, e specialmente dall'onorevole presidente della Camera, in onore degli uomini preclari che abbiamo perduto. Consentite, o signori, che esprima per tutti il mio personale rimpianto. Ma assai dolorosa riuscì all'animo mio la perdita dell'illustre senatore Ferraris, al quale ero legato da antica amicizia, e che lo ebbi, per tanti anni, a collega nel Senato. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Laurenzana.

Di Laurenzana. Onorevoli colleghi, consentite che io deponga il mesto fiore della ricordanza sulla tomba di Francesco De Renzis.

La gran mercè dei cavalieri antichi!

E Francesco De Renzis era un cavaliere antico nel bello e nobile senso della parola per la geniale e cortese esteriorità dell'aspetto — per le affascinanti virtù dell'animo e della mente.

Discendente da un patriziato che all'altare della patria aveva sacrificato vita ed avere, noi lo troviamo baldo e vivace in tutte le manifestazioni della sua vita.

Il gran Re, il padre della patria, lo ebbe prediletto al suo fianco quando il barone De Renzis era ufficiale dell'esercito, e, incaricato dal Sovrano di molte e molte missioni importanti, a quella scuola apprese forse le arti sottili di quella grande diplomazia italiana che fu gloria del genio italico nell'età di

mezzo e che presidiò felicemente la costituzione della patria in unità.

Francesco De Renzis fu un patriota, fu un soldato e fu un artista. Al suo spirito eletto la letteratura deve concezioni di mirabile eleganza, di fresca leggiadria nel campo della novella, del romanzo, del teatro; e tutti i segreti della sua cultura, del suo spirito amabile e seducente, che facevano di lui un oratore al cui ricordo troppo mi sento inferiore, egli convergeva nei commerci quotidiani della vita con sì rara e sicura semplicità da renderlo caro non pure agli innumerevoli amici, ma anche ai suoi pochi avversari. Deputato per lunghi anni al Parlamento sia per la città di Capua, sia pel collegio che mi onoro attualmente di rappresentare (quando era in vigore il metodo dello scrutinio di lista), egli portò qui vivo sempre il suo spirito di sincero amore all'Italia, alle sue fortune, ai suoi progressi.

Chiamato a prestare l'opera sua quale rappresentante diplomatico del nostro Paese — esordì così felicemente nelle laboriose trattative della Conferenza anti-schiavista che dopo breve soggiorno a Bruxelles — la fiducia del Governo lo promosse a Madrid, d'onde poi passò all'ambasciata di Londra.

Alla sua fibra già scossa pel soverchio lavoro, il regicidio di Monza apportò l'ultimo crollo. E quando già la morte insidiava quel nobilissimo cittadino, quando già le forze gli mancavano e l'opera di decomposizione del suo spirito si affacciava implacabile, Francesco De Renzis, immemore di sé e delle sue sofferenze, colle lacrime negli occhi e nella voce, volle ai connazionali di Londra commemorare il Re buono così barbaramente trucidato.

Onorevoli colleghi, rivolgiamo un pensiero al nobile spirito che ha lasciato così alto ricordo di sé ed accogliete la proposta che mi onoro di farvi, che cioè, piaccia alla Camera di deliberare l'invio delle sue espressioni di condoglianza al nostro egregio collega, l'onorevole Michele De Renzis, alla vedova, ai figli dell'illustre uomo, e alla città di Capua, che di così eletto figlio era giustamente superba. (*Approvazioni*).

Grossi. Come il più anziano dei deputati della Terra di Lavoro, io non posso non associarmi alle parole di cordoglio pronunziate per la perdita di Francesco De Renzis, che della provincia di Terra di Lavoro fu lustro

e decoro, e la cui famiglia è tra le più illustri per tradizioni di nobiltà d'animo e patriottismo.

Egli più che trarne onore, onorò la provincia di Terra di Lavoro, specialmente nella Presidenza del Consiglio provinciale, del quale tenne alto il prestigio e contribuì ad elevarne il livello intellettuale e morale.

A lui si debbono molte iniziative; per lui ebbero impulso per ogni miglioramento tutte le istituzioni scolastiche, educative e di beneficenza della Provincia.

Di lui resta una memoria onorata in un istituto speciale detto: « Premio Vittorio Emanuele » destinato a premiare la virtù ed il valore, di cui egli fu antesignano e maestro.

Ma non della Provincia solo, egli fu onore di tutta Italia. Fu uno dei più geniali ingegni, una delle più illuminate attività della generazione che ebbe influenza dopo il 1860.

Soldato, giornalista, letterato, deputato, e diplomatico eminente, egli lascia grandi esempi da imitare a tutti coloro che desiderano una patria grande ed illustre; quindi associandomi alla proposta già fatta, sono sicuro che la Camera vorrà mandare alla famiglia, ed alla città di Capua, l'espressione dei sensi della più sentita condoglianza. *(Bene!)*

Presidente. Se non vi sono osservazioni riterrò che le proposte fatte dagli onorevoli oratori siano approvate, e mi prenderò l'incarico di manifestare alla famiglia le dimostrazioni di onore e di affetto che sono state svolte in questo recinto in onore dei defunti colleghi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maraini.

Maraini. Ho chiesto di parlare, per rivolgere un pensiero alla memoria di Giuseppe Marchiori. Quantunque non appartenesse più alla Camera, pure egli contava fra di noi moltissimi amici e colleghi. Io non ho bisogno di illustrare la vita di Giuseppe Marchiori che, come soldato, come uomo politico, come uomo di lettere e come finanziere, ha dato tutta la sua vita al paese.

Propongo quindi, che la Camera esprima sentimenti di condoglianza alla famiglia ed ai figliuoli, che sono immersi nel dolore. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Rappresentante del collegio di Lendinara, mi permetta la Camera che io dica poche parole per onorare la memoria di Giuseppe Marchiori.

Cittadino, investito delle più alte cariche amministrative nella nostra provincia di Rovigo, deputato al Parlamento nazionale, membro d'un numero indefinito di Commissioni importantissime, sotto-segretario di Stato alle finanze ed ai lavori pubblici, presidente della Società Veneta, direttore generale della Banca d'Italia, il nostro compiantissimo amico ha avuto una sola e fulgida mèta nella vita: l'adempimento, talora infinitamente arduo, del suo dovere. Assunto in un momento difficilissimo alla Direzione generale della Banca d'Italia, vi diede tutto sè stesso, con una tale perenne intensità, da sentirne progressivamente logorata la florida esistenza. Era inutile eccitarlo a limitare il suo lavoro immane. Egli si giudicava votato alla ricostituzione del credito italiano, già compromesso per tanti riguardi, ed a questo alto ideale patriottico, consacrò intera la sua esistenza.

Ormai, questo nobilissimo compito è in gran parte raggiunto, ma noi dobbiamo lagrimare la perdita d'un cittadino eminente, d'un patriotta esemplare. La Camera abbia la bontà di dare incarico al nostro presidente affinché voglia manifestare alla desolata famiglia dell'onorevole Marchiori la nostre condoglianze. *(Bene!)*

Presidente. Anche questa proposta, non essendovi osservazioni, s'intende accolta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Saracco, presidente del Consiglio. Di Giuseppe Marchiori, il cui nome è stato testè ricordato a titolo di onore, io, che l'ebbi a collaboratore come sotto-segretario di Stato nel Ministero dei lavori pubblici, mi sento in obbligo di testimoniare delle sue belle qualità, e so come e quanto egli abbia amato la Patria. Sia di conforto alla famiglia il sapere che egli lascia dietro di sè un nome veramente rispettato, tale da meritare degno ricordo in quest'Aula e di essere annoverato fra coloro che hanno servito degnamente la Patria ed il Re. *(Bravo! Bene!)*

Giuramento.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Bissolati, lo invito a giurare. *(Legge la formula).*

Bissolati. Giuro!

Comunicazione del Presidente.

Presidente. Il presidente della Camera dei deputati della Repubblica del Paraguay ha inviato il seguente indirizzo.

Ne do lettura.

« Assunzione, 31 luglio 1900.

« Signor Presidente
della Camera dei deputati italiana,

« Il sottoscritto, presidente della Camera del Congresso del Paraguay, adempiendo all'incarico da essa ricevuto, ha l'onore di rivolgersi per mezzo dell'Eccellenza Vostra all'onorevole Camera dei deputati italiana, esprimendole il più sentito rammarico per la infausta notizia dell'assassinio di Sua Maestà l'illustre Re d'Italia, Umberto I, che cadde sotto il piombo omicida dell'anarchia.

« Una così ferale notizia indusse i membri di questa Assemblea ad alzarsi in piedi e togliere la seduta in segno di lutto per la perdita fatta dall'Italia, così come dall'intera Europa di uno dei suoi più preclari cittadini.

« Fatti di questa natura non possono non costernare tutta l'umanità, poichè portano la perdita di un alto rappresentante del principio monarchico.

« La Camera dei deputati, e per conseguenza il popolo del Paraguay che essa rappresenta, unito così intimamente coi figli di codesta Nazione, per mezzo di Voi, degni rappresentanti in codesta Assemblea, deplora la morte di chi difese sempre la causa del bene. E in tale intendimento spera sarà raccolta la manifestazione sincera di tutto un popolo che acclama alle virtù di Colui che in vita resse i destini di codesta Patria, associandosi al lutto che a giusta ragione provano oggi i suoi figli.

« Colgo la opportunità per porgere i miei saluti a Vostra Eccellenza con la più distinta considerazione.

« Firmati: José E., Perez
» Fed. Zelada, segretario. »

La Presidenza farà pervenire al presidente della Camera della Repubblica del Paraguay la espressione del sentimento di gratitudine che la nostra Camera sente per essersi quella Repubblica associata al nostro lutto. (*Approvazioni*).

Verificazione dei poteri.

Presidente. La Giunta per la verificazione dei poteri, nella tornata pubblica di ieri, ha verificato non essere contestate le elezioni seguenti; e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalle leggi dello Stato, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Nel collegio di Nizza Monferrato eletto Gavotti avvocato Gustavo.

Nel collegio di Terranova eletto Di Terranova Pignatelli Giuseppe.

Salvo quindi i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino ad ora, dichiaro convalidate le elezioni dei deputati Gavotti e Di Terranova.

La stessa Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni dei collegi di Corteolona, Sassuolo e Rovigo. Saranno stampate, distribuite ed iscritte nell'ordine del giorno di lunedì le prime due, e in quello di martedì la terza.

Opzione e dimissioni.

Presidente. L'onorevole Rampoldi scrive che, eletto nei collegi di Pavia e di Cantù, opta per quello di Pavia.

Dichiaro quindi vacante il collegio di Cantù.

L'onorevole Bonaldo Stringher scrive:

« Le nuove condizioni mie personali non consentendomi di conservare il mandato legislativo, prego Vostra Eccellenza di voler presentare alla Camera le mie dimissioni da deputato. »

Se non vi sono osservazioni in contrario, queste dimissioni s'intenderanno accettate.

(*Sono accettate*).

Dichiaro quindi vacante il collegio di Gemona.

L'onorevole Alberto Casale scrive:

« La prego di voler fare accettare dalla Camera le mie dimissioni da deputato. »

Non essendovi osservazioni in contrario, anche queste dimissioni s'intenderanno accettate.

(*Sono accettate*).

Dichiaro quindi vacante il quinto collegio di Napoli.

L'onorevole De Marinis scrive:

« Prego la Camera di voler accettare le mie dimissioni da segretario della Presidenza. »

Lucifero, segretario. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lucifero, segretario. Prego la Camera, anche a nome di tutti i miei colleghi della Presidenza, di non voler accogliere queste dimissioni che ci priverebbero di un collega stimato e caro. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Nessun altro domandando di parlare, pongo a partito la proposta dell'onorevole Lucifero.

(*È approvata.*)

Comunicazioni.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio scrive:

« Mi onoro di partecipare all'Eccellenza Vostra che, con decreto dell'11 novembre, Sua Maestà il Re ha nominato senatori del Regno i signori: Caetani Onorato duca di Sermoneta, Cavasola avv. Giannetto, Colombo prof. Giuseppe e Saletta tenente generale Tancredi. »

Do atto all'onorevole presidente del Consiglio di tale comunicazione.

L'onorevole ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei Regi Decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di poteri dei regi commissari durante il secondo e terzo trimestre del 1900 e copia di un Regio Decreto per la rinnozione di un sindaco.

Dalla Corte dei conti sono pervenuti gli elenchi delle registrazioni con riserva compiute durante i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre e nella prima quindicina di novembre 1900.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia comunica essersi dichiarato non luogo a procedere, per assoluto difetto d'indizi, contro l'onorevole Girolamo Del Balzo imputato di falso in scrittura privata in danno di Luigi Bellofatto.

Il procuratore del Re di Avellino comu-

nica il rinvio a giudizio di Luigi Bellofatto e di altri imputati di corruzione elettorale nel collegio di Baiano nell'elezione politica del 27 marzo 1898.

Il ministro dell'interno, in base all'articolo 18 del regolamento 12 marzo 1895 per la esecuzione della legge sul risanamento della città di Napoli, trasmette la relazione della Giunta municipale sui lavori eseguiti nell'anno 1899.

Questa relazione sarà depositata negli archivi.

La Corte dei conti, in esecuzione dell'articolo 10 della legge 10 febbraio 1884, n. 2016, trasmette l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1899-900.

Sarà depositato negli archivi.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia scrive: « Giusta l'articolo 45 dello Statuto, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano chiede alla Camera l'autorizzazione per procedere ulteriormente in giudizio contro l'onorevole Dino Rondani, imputato dei reati previsti dagli articoli 134, 246 e 252 del Codice penale.

Questa domanda sarà trasmessa agli Uffici.

Anniversario di S. M. il Re e della Regina Madre.

Presidente. Debbo partecipare alla Camera, che, avendo avuto cura di far pervenire alle Loro Maestà il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Margherita di Savoia le felicitazioni della Camera, n'ebbi le seguenti risposte:

« Gli augurii che Ella mi porge in nome della Camera dei Deputati, mi giungono specialmente graditi, perchè compendiano il pensiero affettuoso della Nazione. Le attesto il mio grato animo e La prego esserne interprete.

« VITTORIO EMANUELE. »

« La ringrazio di cuore dei gentili e devoti augurii, e La prego essere interprete del mio grato animo presso la Camera dei deputati. Il Suo pensiero affettuoso in questo giorno mi fu particolarmente caro e di dolce conforto.

« MARGHERITA. »

Proposte di legge.

Presidente. Gli onorevoli deputati Pini, Palatini e Falconi hanno presentato ciascuno una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici, perchè ne autorizzino la lettura.

Saluto ai soldati italiani in Oriente.

Presidente. Ed ora lasciate che, inaugurando la prosecuzione dei nostri lavori, io richiami al nostro pensiero quelle schiere di giovani animosi che là nell'estremo Oriente tengono alto l'onore della bandiera italiana.

Giunga ad essi per mezzo de' suoi rappresentanti la voce della patria apportatrice di un affettuoso saluto, premio e conforto alle dure fatiche ed ai sacrifici da essi sostenuti con raro coraggio e con indomata costanza.

E a questo pensiero, che ravviva negli animi nostri la fede inconcussa negli alti ideali della patria, si associa un sentimento di viva gratitudine e di dovuta ammirazione verso quell'altro manipolo di generosi che, se non hanno combattuto le battaglie sanguinose, hanno dato un esempio memorando di virtù italiana e di audace iniziativa, affrontando, sotto la guida del duca degli Abruzzi, in nome della patria e della scienza, le misteriose regioni del Polo.

Chiedo che la Camera mi affidi l'incarico di far pervenire al Sovrano la manifestazione di questi nostri sentimenti, e di renderne partecipi coloro cui spetta l'onore di aver dato alla patria una prova così ammiranda del loro affetto. (*Vivi e prolungati applausi*).

Morin, ministro della mariniera. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morin, ministro della mariniera. Comunicherò al comandante delle nostre forze dell'Estremo Oriente le nobili parole con le quali l'onorevole presidente, interpretando i sentimenti della Camera, ha voluto dimostrare la soddisfazione che i rappresentanti della nazione sentono per l'opera loro. La coscienza di aver bene meritato della patria sarà per loro, certamente, la più ambita delle ricompense. Intanto, riguardo a questi valorosi marinai e soldati, che tengono alto il vessillo della patria in quelle lontane regioni, io credo di poter dare assicurazioni che saranno accolte

con legittimo orgoglio e dalla Rappresentanza Nazionale e dalla Nazione tutta; credo di poter asserire che questi nostri prodi hanno dato prove, non solo di brillante valore, non solo di resistenza ammirevole a fatiche di ogni sorta, ma anche di salda disciplina, e che in nessuna occasione essi si sono lasciati trascinare a commettere eccessi, anche se provocati dall'esempio dei nemici contro i quali hanno dovuto combattere. (*Benissimo! Bravo! — Applausi prolungati*).

Giuramenti.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Cesaroni, lo invito a giurare.

(*Legge la formula*).

Cesaroni. Giuro!

Letture di mozioni.

Presidente. Tre mozioni furono presentate; le quali, essendo firmate da più di dieci deputati, debbono esser lette.

Se ne dia lettura.

Fulci Niccolò, segretario, legge:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali, o per concorso o per chiamata, passano al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi.

« Rampoldi, Caldesi, Pennati, Vendemini, Palatini, Pala, Valeri, Comandini, Arconati, Marcora, Pavia. »

« La Camera, convinta che la riforma radicale del sistema tributario si impone per provvedere efficacemente al disagio economico e sociale del paese, e ritenendo ingiustificato, col pareggio assicurato, qualunque ulteriore indugio, invita il Governo a dare affidamento che, entro un tempo determinato, presenterà le opportune proposte di legge.

« Montagna, De Renzis, Cantarano, Lucernari, Leonetti, Di Lorenzo, Gaetani di Laurenzana, Broccoli, Vitale, Fusco Alfonso »

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.

« Bertesi, Agnini, Costa, Lolini, Ciccotti, Turati, Ferri, Borciani, Morgari, Varazzani, Catanzaro, Chiesa Pietro, Bisolati, Prampolini, Berenini ».

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Saracco, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge riguardante l'assegno dovuto a Sua Maestà la Regina Margherita a titolo di appannaggio. Prego la Camera di concedere che questo disegno di legge venga trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e distribuito. *(Pausa).*

Non essendovi osservazioni in contrario, s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, che esso venga trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

(È approvata).

Presidente. Invito l'onorevole Marazzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Marazzi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Rubini, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

1. Convalidazione dei Decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni sui fondi di riserva per le spese impreviste;

2. Provvedimenti e modificazioni dell'organico di segreteria e del personale della Corte dei conti;

3. Insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi e delle pensioni;

4. Transazione col comune di Napoli circa assegni alla beneficenza e per compensi di crediti verso lo Stato;

5. Transazione con la provincia di Mantova sulla vertenza per eccesso di estimo e contributi idraulici della Provincia medesima.

6. Esecuzione della legge per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

Chiedo che tutti questi disegni di legge siano deferiti all'esame della Commissione del bilancio.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge. L'onorevole ministro chiede che questi disegni di legge siano inviati alla Commissione del bilancio. Se non ci sono osservazioni, s'intenderà accolta la proposta dell'onorevole ministro.

(Questa proposta è accolta).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Gianturco, ministro di grazia e giustizia. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto, e provvedimenti relativi alla delinquenza abituale

Un secondo disegno di legge è relativo all'impiego dei condannati nei lavori di dissodamento dei terreni incolti e malsani.

Terzo disegno di legge: per l'usura.

Altro disegno di legge: riforma del procedimento sommario.

Ed un ultimo disegno di legge: circa le decime ed altre prestazioni fondiari.

Prego la Camera di consentire che questi disegni di legge seguano la via degli Uffici.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi disegni di legge che saranno inviati agli Uffici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per spese straordinarie militari durante il quinquennio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1905. Presento anche un secondo disegno di legge di modificazione alla legge degli stipendi e assegni fissi per il Regio Esercito.

Prego siano mandati agli Uffici.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questi disegni di legge che egli chiede siano inviati agli Uffici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Morin, ministro della marineria. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge relativo ad assegni straordinari per le costruzioni navali, e disposizioni per gli operai dei Regi Arsenali, in sostituzione di altro disegno di legge consimile presentato nella passata Legislatura.

Mi onoro pure di presentare alla Camera, un Regio Decreto che porta modificazioni a quello ultimamente promulgato circa la legge dei premi della marineria mercantile, e prego la Camera di voler deliberare circa la sua conversione in legge.

Domanderei che l'esame di questi due disegni di legge fosse deferito alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro della marineria della presentazione di questi due disegni di legge.

L'onorevole ministro domanda che siano deferiti allo studio della Giunta generale del bilancio....

Giolitti. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti. Pregherei l'onorevole ministro della marineria di consentire che il disegno di legge che si riferisce a maggiori spese per costruzioni navali, sia mandato, per lo studio, agli Uffici: e spiego brevemente le ragioni di questa mia proposta.

In primo luogo il ministro della guerra ha chiesto che il disegno di legge per le spese militari sia mandato agli Uffici, ed io non vedo ragione per distinguere tra le spese della guerra e le spese della marina. Ma per la marina c'è questo di più grave: che si tratta di un aumento sullo stanziamento del bilancio, mentre le spese della guerra credo che stiano entro i limiti del bilancio attuale. Inoltre, per la marina, l'onorevole ministro ricorda che qui alla Camera furono denunziati molti e gravi sperperi di denaro (diciamo pure la parola) in quell'amministrazione; e quindi parrebbe conveniente che la Camera esaminasse a fondo le condizioni della nostra marina e non ne facesse una pura e semplice questione di bilancio. Aggiungo

un'altra cosa. Noi ricordiamo tutti che un illustre ammiraglio, il quale fu ministro della marineria, disse che la nostra flotta era un campionario di navi, perchè ogni ministro che viene costruisce le navi secondo le sue convinzioni tecniche: e quindi manca ogni continuità di concetti e fa difetto ogni concetto organico.

Santini. Fu una frase, quella!

Giolitti. Ora, trattandosi di stanziare una maggiore somma considerevole per costruzioni navali, mi parrebbe opportuno che la Camera esaminasse questa questione negli Uffici, e nominasse una Commissione incaricata di fare, d'accordo col Governo, un vero e proprio piano organico sia delle costruzioni che occorrono, sia circa la responsabilità che si deve dare a chi determina il tipo delle navi. Per me è necessario rompere assolutamente la tradizione che ogni ministro faccia le navi secondo le personali sue convinzioni, e stabilire per legge che siano gli ammiragli, i quali dovranno comandarle davanti al nemico, che debbono determinare il tipo delle navi. Per tutte queste ragioni credo che la Camera debba esaminare a fondo coteste quistioni in modo da assicurare il Paese della utilità dei sacrifici che gli si domandano; e che tale esame si possa meglio fare da una Commissione che rappresenti la volontà della maggioranza della Camera a proposito di queste speciali quistioni.

Credo che lo stesso ministro della marineria sarà il primo a convenire, che la questione della marina militare deve essere risolta in modo organico e non con un semplice stanziamento di fondi.

Ponza Di San Martino, ministro della guerra. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Ponza Di San Martino, ministro della guerra. Io ho chiesto che fosse inviato agli Uffici il disegno di legge per le modificazioni agli assegni; ma quello per le spese straordinarie, io credevo naturale che fosse deferito alla Giunta generale del bilancio che lo ha esaminato altra volta.

Presidente. Onorevole ministro della guerra, l'ufficio di Presidenza ha creduto che ambedue i disegni di legge da Lei presentati dovessero essere deferiti, come pareva Ella avesse proposto, all'esame degli Uffici e perciò non ho interrogato la Camera; ma, se Ella crede di fare una proposta...

Ponza di San Martino, *ministro della guerra*. Sicuro: propongo che il disegno di legge per le spese straordinarie militari sia mandato all'esame della Giunta generale del bilancio.

Presidente. L'onorevole ministro della marina consente nell'invito dell'onorevole Giolitti?

Morin, *ministro della marineria*. Io insisterei perchè il disegno di legge che testè ho avuto l'onore di presentare alla Camera, fosse deferito all'esame della Commissione del bilancio, giacchè esso ha carattere di grande urgenza. E dico che è urgente perchè siamo sospinti dalla necessità di dar lavoro ai nostri arsenali, e conviene che cominciamo a fare qualche cosa, in proporzione non troppo esigua, per la rinnovazione del nostro naviglio i cui bisogni sono così grandi.

Io sono ben lungi dall'oppormi acchè la Camera esamini tutte le questioni che si riferiscono alla marineria militare, nel modo il più ampio; e sono pronto a fornire tutte le dilucidazioni che ad essa piacerà di chiedermi. Ma non mi pare che sia assolutamente indispensabile per questo che il disegno di legge sia discusso negli Uffici.

L'onorevole Giolitti ha parlato di atti di cattiva amministrazione che si rimproverano al Governo per tutto ciò che concerne la marina militare; ha citato la mancanza di continuità di indirizzo che predomina in tutto ciò che ha tratto alle costruzioni navali, ed attribuisce questo fatto ai capricci dei ministri, i quali vorrebbero costruire i bastimenti come piacciono a loro. Ha pure ricordata l'onorevole Giolitti, a questo proposito, l'asserzione fatta da un mio carissimo collega, che fu ministro della marina, il quale disse che la nostra flotta era ormai composta di un campionario di navi. Io mi permetto in proposito di osservare all'onorevole Giolitti che egli non è entrato nel senso vero in cui l'onorevole Palumbo (perchè parmi che appunto a lui egli si sia riferito) faceva quella sua dichiarazione. L'ammiraglio Palumbo diceva che la flotta era ridotta ad un campionario di navi, perchè costruiva poche navi ogni anno, e naturalmente ne costruiva poche perchè aveva pochi mezzi. Ora è evidente... (*Commenti*) è evidente che, costruendo poche navi ogni anno e dovendo seguire il progresso, che è molto più rapido di quello che forse creda l'onorevole Giolitti, è necessario avere il lamentato cam-

pionario che, d'altronde, tutte le nazioni hanno, ma con serie più estese di noi.

Per avere, invece, l'uniformità, non vi sarebbe che un mezzo: quello di costruire le navi del passato, perchè pur troppo quelle dell'avvenire non si possono costruire. (*Movimenti*).

Dunque non è perchè ogni ministro abbia voluto o voglia cambiare il tipo delle navi che si ha la mancanza d'uniformità a cui l'onorevole Palumbo si riferiva, ma è semplicemente per la forza delle cose. Ma di questo si potrà discutere ampiamente quando verranno dinnanzi alla Camera i disegni di legge che ho avuto l'onore di presentare. Ed è per venire a questa discussione il più presto possibile, che pregherei la Camera di volere stabilire che il disegno di legge da me presentato sia esaminato dalla Commissione del bilancio; ma mi rimetterò alla sua decisione se essa crederà più opportuno che quel progetto sia esaminato dagli Uffici.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Io sono molto lieto che l'onorevole ministro della marineria abbia dichiarato di rimettersi al volere della Camera per ogni deliberazione intorno al modo di esame del suo disegno di legge. E la ragione, per me, non concerne nè il bilancio della marineria nè quello della guerra, ma una questione di principio. È da un pezzo che la Camera dei deputati viene in certo modo esautorata perchè ogni ministro, quando crede ciò utile alla sua Amministrazione, domanda alla Camera che tutte le leggi da lui proposte sieno inviate per l'esame alla Commissione del bilancio. Ora noi sappiamo come si formi nella Camera italiana la Commissione del bilancio (*Viva ilarità*) e capisce, perciò, che il Governo consideri conveniente, o per lo meno utile, che tutto si invii alla Commissione del bilancio.

Ora delle due l'una: o gli Uffici ci sono, e dovete farli funzionare; altrimenti aboliteli e questa sarebbe la mia opinione; ma non per rendere autonoma ed onnipotente, quasi oligarchia parlamentare, la Commissione del bilancio, ma per seguire il sistema inglese che è il più logico, il più conveniente ed il più celere nella spedizione degli affari.

Ma, in fin dei conti, oggi di che cosa si tratta? Si tratta di spese che non si rife-

riscono proprio e regolarmente al bilancio; tanto è vero che l'onorevole ministro della guerra opportunamente e con retto criterio aveva proposto di deferire un suo disegno di legge all'esame degli Uffici.

Ora, onorevole ministro, non si penta di una buona azione che ha fatta, dal punto di vista parlamentare. (*Si ride*). Ella, avendo udito l'opinione diversa del ministro della marineria, ha messo subito innanzi la Commissione del bilancio ed ha domandato che anche il suo disegno di legge sia dalla medesima esaminato.

Questa proposta a me non piace. Quindi io sono lieto che il ministro della marineria consenta nella proposta fatta dall'onorevole Giolitti (*Interruzioni — Commenti*), non perchè io voglia contrastare ciò che egli ha proposto, perchè io non parlo a questo scopo; ma per sostenere una questione di principio.

Ormai il sistema parlamentare da un pezzo decade: e decade perchè la Camera è esautorata con questi sistemi. Quindi io pregherei l'onorevole ministro di volere, in nome di un alto principio, acconsentire che il disegno di legge da lui presentato vada innanzi agli Uffici i quali, con zelo e sollecitudine, esamineranno la questione e riferiranno alla Camera. In ogni modo dichiaro che, senza oppormi recisamente, non voterò la proposta dell'onorevole ministro della marineria.

Presidente. L'onorevole Giolitti insiste nella sua proposta?

Giolitti. Ho fatta la mia proposta più per una ragione di sostanza che di forma, perchè a me pare necessario stabilire questo punto: che in occasione di una maggiore spesa di 40 milioni si deve esaminare la questione organica della nostra marina militare; ed a ciò mi conforta la stessa relazione fatta al Re dal presidente del Consiglio, nella quale, esponendo il programma del Ministero, riconosce la necessità di ritornare sull'organico della nostra armata e stabilirlo in modo definitivo.

Nelle attuali condizioni politiche ed economiche del nostro Paese, non è possibile chiedere nuovi sacrifici se non dopo esserci assicurati che nessuna parte delle somme già stanziata è male spesa, e che le costruzioni nuove si faranno con garanzie assai più serie che in passato.

Ora, poichè l'onorevole ministro della ma-

rina anch'egli ha convenuto che il disegno di legge non si deve considerare unicamente come uno stanziamento di fondi ma deve essere occasione di provvedimenti veramente organici, così, siccome credo che anche la Giunta generale del bilancio comprenderà la necessità di non chiedere ai contribuenti nuovi sacrifici senza prima avere dimostrato che essi andranno interamente a vantaggio delle nostre forze militari, non ho difficoltà che di tale studio abbia incarico la Giunta generale del bilancio, non avendo inteso, come dissi, di fare una questione di procedura.

Credo però assolutamente necessario che la questione della marineria militare sia considerata non, come accennò incidentalmente il ministro della marina, come modo di dare lavoro ai cantieri ed agli arsenali, ma unicamente ed esclusivamente dal punto di vista della difesa nazionale. (*Commenti*).

Presidente. Non insistendo l'onorevole Giolitti nella sua proposta, il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro della marineria sarà trasmesso alla Commissione del bilancio.

Così pure, se nessuno fa osservazioni, si farà per il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro della guerra.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze per presentare alcuni disegni di legge.

Chimirri, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera alcuni disegni di legge. Col primo si dà facoltà di importare dalla Sicilia nel continente il sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali. Il secondo contiene modificazioni alla legge 6 agosto 1891 numero 483 per il servizio della vendita dei sali e tabacchi. Il terzo stabilisce norme provvisorie per la determinazione ed il riparto della sovrainposta nelle Provincie in cui fu attivato il nuovo catasto.

Per quest'ultimo disegno di legge dimando l'urgenza, e che sia inviato alla Commissione generale del bilancio; per gli altri due, chiedo che seguano il corso regolare degli Uffici.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti.

Per quello che concerne le modificazioni alla legge dell'agosto 1891 circa il servizio

della vendita dei sali e tabacchi, l'onorevole ministro chiede l'urgenza, e che sia inviato alla Commissione del bilancio. Per gli altri due l'onorevole ministro chiede che seguano la procedura ordinaria.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(È così stabilito).

Presidente. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dire in quale seduta il Governo intenda che siano poste nell'ordine del giorno le tre mozioni seguenti:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefizi della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali, o per corso o per chiamata, passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi.

« Rampoldi, Caldesi, Pennati, Vendemini, Palatini, Pala, Valeri, Comandini, Arconati, Marcora, Pavia. »

« La Camera, convinta che la riforma radicale del sistema tributario si impone per provvedere efficacemente al disagio economico e sociale del paese, e ritenendo ingiustificato, col pareggio assicurato, qualunque ulteriore indugio, invita il Governo a dare affidamento che, entro un tempo determinato, presenterà le opportune proposte di legge.

« Montagna, De Renzis, Cantarano, Lucernari, Leonetti, Di Lorenzo, Gaetani di Laurenzana, Broccoli, Vitale, Fusco Alfonso. »

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.

« Bertesi, Agnini, Costa, Lolini, Ciccotti, Turati, Ferri, Borciani, Morgari, Varazzani, Catanzaro, Chiesa Pietro, Bisolati, Prampolini, Berenini. »

Siccome queste mozioni sono firmate da più di dieci deputati, come il regolamento prescrive, deve stabilirsi il giorno in cui il Governo crede di accettarne la discussione.

Saracco, presidente del Consiglio. Il Governo è disposto ad accettare la discussione di tutte e tre le mozioni delle quali venne data lettura, ma non può consentire che questa discussione si faccia prima dei bilanci. Conviene ricordare, ciò che d'altronde la Camera conosce perfettamente, che uno di questi giorni il ministro del tesoro farà qui la sua esposizione finanziaria. Allora soltanto la Camera sarà in grado di giudicare quali sono realmente le condizioni della pubblica finanza, per poter prendere poi quelle determinazioni che siano consone al vero stato delle cose, e dico al vero stato, e non a quello che generalmente si pensa e si dice. Di più ci troviamo sotto l'impero dello esercizio provvisorio, ed è urgente di venire alla discussione dei bilanci. In questo stato di cose, mentre accettiamo la discussione di queste mozioni, proponiamo che siano svolte il giorno immediatamente successivo a quello dell'approvazione dei bilanci.

Ferri. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ferri. Come uno dei sottoscrittori della mozione oggi presentata per l'abolizione del dazio doganale sul grano, dichiaro, a nome anche di tutti gli altri, che non possiamo accettare la proposta del presidente del Consiglio.

Noi comprendiamo che l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro debba precedere la presentazione e la discussione di un disegno come quello che noi invitiamo il Governo a presentare, per le sue conseguenze sulle finanze dello Stato. Quindi ci saremmo accontentati di stabilire la discussione della nostra mozione immediatamente dopo l'esposizione finanziaria. Ma il differirla a dopo i bilanci, è la forma procedurale del nostro Parlamento di seppellimento larvato: mentre noi invece crediamo che la questione del dazio sul grano, per le condizioni del mercato granario internazionale e dell'alimentazione popolare in tutta Italia, e specialmente in talune Provincie sanguinosamente tormentate dalla mancanza del pane quotidiano, non permettano di differire un provvedimento intorno al dazio sul grano, specie se si ricordi che nell'aprile del 1898 noi abbiamo già fatto una dolorosa esperienza delle conseguenze terribili che può portare il non provvedere a tempo circa la questione del prezzo del pane e del dazio doganale. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Per queste ragioni noi insistiamo formalmente affinché la nostra mozione sia inscritta nell'ordine del giorno immediatamente dopo la esposizione finanziaria dell'onorevole ministro del tesoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Saracco, presidente del Consiglio. L'onorevole Ferri ha detto che il rinviare la discussione delle tre mozioni che vennero presentate, equivale al seppellimento delle medesime. Io dichiaro nettamente e schiettamente, che tale non è la nostra intenzione; e se vi è da prendere qualche misura affinché queste mozioni siano svolte prima delle vacanze di Natale, noi siamo disposti ad accettare la proposta, che in questo senso sarà presentata. Ma intraprendere la discussione su un tema così grave e complesso, che interessa tanto la finanza, quanto la economia del paese, senza conoscere esattamente lo stato delle cose, e senza sapere come si vada a chiudere il bilancio dell'anno corrente e come si inizi quello successivo, a noi par cosa non correttamente accettabile. Perciò noi facciamo formale proposta, che lo svolgimento di queste mozioni sia rinviato a dopo la discussione dei bilanci.

Ferri. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Ferri, l'articolo 125 del regolamento prescrive che « dopo la lettura di una mozione, presentata a norma degli articoli 123 e 124, la Camera udito il Governo e il proponente... (Lei sarebbe il proponente) ... e non più di due deputati, determinerà il giorno in cui dovrà essere svolta e discussa secondo le norme del capitolo XIII.

« La mozione, una volta letta alla Camera, non può essere ritirata se dieci o più deputati vi si oppongono. »

Dunque posso ancora dare la facoltà di parlare a due deputati, e poi dovrò interrogare la Camera.

Onorevole Agnini, ha facoltà di parlare.

Agnini. Mi associo alla domanda fatta dal collega Ferri per un duplice ordine di considerazioni, in primo luogo per la necessità, anzi per la urgenza che simile discussione si faccia, che nessuno può seriamente mettere in dubbio; in secondo luogo, per il precedente che l'onorevole Ferri ha citato or ora e che io rettifico e completo. Non soltanto nell'aprile del 1898, ma nel novembre del 1897 io, a

nome del gruppo a cui appartengo, presentai, sotto forma d'interpellanza, la proposta di abolire il dazio sul grano, affermando che se non si procedeva con la massima urgenza a quel provvedimento, erano inevitabili il rincaro dei prezzi e le conseguenze derivabili da ciò e dalla deficienza del grano in Italia. Allora come adesso si chiese dal Governo il rinvio della discussione della mozione, assicurando che non s'intendeva di sfuggire la discussione, ma di rimandarla a breve scadenza. Invece lo svolgimento della mozione, conseguenza della interpellanza, si protrasse al febbraio ed ebbe l'esito che voi tutti sapete. Se voi, onorevoli colleghi, doveste oggi approvare la proposta del presidente del Consiglio, è certo che si protrarrà, come nel 1897-98, la discussione della questione che fu da noi sollevata, perchè i bilanci ci porteranno alla porta delle vacanze natalizie, ed avremo lo *statu quo* doganale sino al febbraio, che è quanto dire che produrrebbe l'odierno alto prezzo dei grani durante quei mesi in cui maggiormente si fa sentire il disagio economico nelle nostre popolazioni.

Noi, intimamente convinti di far cosa utile al nostro paese, e doverosa, insistiamo, perchè non s'indugi nel proposto provvedimento, augurando che il voto della Camera s'ispiri alla dolorosa esperienza del 1898.

Per queste considerazioni, associandomi all'onorevole Ferri, chiedo che la discussione della mozione da noi presentata avvenga subito dopo l'esposizione finanziaria.

Voci a sinistra. Chiediamo la votazione nominale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

Bonardi. Ho una interrogazione, che dovrebbe essere esaurita oggi o domani, nella quale chiedo al Governo che spieghi le sue intenzioni, non sull'abolizione del dazio di confine sul grano, ma sulla riduzione del dazio stesso. Ora sorge d'improvviso la discussione in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, le quali implicitamente rispondono anche alla mia interrogazione. Crederei, quindi, di mancare al mio dovere, se lasciassi passare quest'occasione senza fare una breve dichiarazione.

Ho presentato la mia interrogazione in giugno, quando stavamo per prendere le vacanze estive. Era naturale che, allora si desiderasse sapere dal nuovo Ministero quale sarebbe

stata la sua condotta nel caso che durante le vacanze estive il prezzo del grano fosse aumentato in modo tale da impensierire e da richiamare i tristi ricordi del 1898, ai quali ha accennato l'onorevole Ferri, e se il nuovo Ministero si sarebbe assunta la responsabilità di ridurre immediatamente il dazio sul grano. Ma si è prorogata la Camera prima che alla mia interrogazione fosse dato risposta e si ripresenta oggi a tanta distanza di tempo. Oggi non vi è più l'urgenza di allora, perchè il Parlamento è aperto e la Camera può da un giorno all'altro, quando le condizioni del mercato e dell'ordine pubblico l'impongano, esigere provvedimenti dal Governo. Amo però far noto il mio pensiero perchè ciascuno assuma la responsabilità che gli spetta. A me sembra che sia ormai venuto il giorno di cessare, anche in questo argomento, dalle eterne ed impotenti logomachie. Sono quasi scorsi due anni dal maggio 1898 senza che si sia preso alcun provvedimento al riguardo ed abbiamo ancora il pane gravato da onerosi dazi interni di consumo e da un dazio doganale di lire 7.50 in oro al quintale.

Dai banchi del Governo l'onorevole Carcano ha presentato, un giorno, un disegno di legge, che era pure un ottimo provvedimento, per l'abolizione dei dazi interni, ma che ne ha fatto la Camera? Quali sono le intenzioni del nuovo Ministero in proposito?

Oggi da ogni parte del nostro paese, da Napoli, da Genova, da Cremona, da ogni centro importante, i corpi costituiti invocano la riduzione, o l'abolizione del dazio sul grano e il Governo che cosa pensa di fare?

Quindi dichiaro che non sarei alieno di approvare la proposta del presidente del Consiglio, qualora egli dichiarasse che se, prima che i bilanci siano ultimati, le condizioni del mercato granario avessero da aggravarsi, egli saprebbe adottare immediati provvedimenti per la riduzione del dazio. Senza questa dichiarazione, dovrei astenermi, o votare contro la proposta del Governo.

Saracco, *presidente del Consiglio*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Saracco, *presidente del Consiglio*. Siffatte dichiarazioni, come l'onorevole Bonardi comprende, non si improvvisano. Un Governo serio non può dire oggi — sulla ipotesi di certe eventualità — quello che potrà fare da qui ad un mese, o due. È secondo le circo-

stanze, e sotto la sua responsabilità, che il Governo provvede. Ma debbo constatare, che l'aumento nel prezzo del grano non si è verificato finora e vengono meno perciò le ragioni esposte da un altro onorevole deputato, per le quali egli era indotto a credere si dovesse immediatamente provvedere.

Queste sono le dichiarazioni che dovevo fare. Nel farle noi riteniamo di adempiere al nostro dovere. La Camera decida come crede.

Ferraris Maggiorino. Chiedo di parlare.

Presidente. Non può parlare.

Ferraris Maggiorino. Scusi, onorevole presidente, l'onorevole Bonardi ha svolto la sua interrogazione; mentre io devo parlar contro la proposta Ferri.

Presidente. Allora parli pure.

Ferraris Maggiorino. Convengo con gli onorevoli deputati che la questione del dazio sul grano deve essere oggetto di sollecito esame da parte della Camera e ricordo all'onorevole Agnini, che, non solo nel 1897 fui favorevole alla riduzione e alla abolizione temporanea del dazio, ma che, su mia proposta, la Camera votò un ordine del giorno, col quale invitava il ministro delle finanze del tempo a studiare la questione della scala mobile sul dazio del grano. Quindi desidero vivamente questa discussione; ma, appunto perchè essa venga fatta nel tempo e nel modo più opportuno, rivolgo una preghiera agli amici personali dell'Estrema sinistra di non insistere nella loro mozione.

Noi abbiamo dinanzi tre bilanci: quello d'agricoltura, quello delle finanze e quello dell'entrata, ai quali la questione necessariamente si connette; si lasci al ministro del tesoro, come egli stesso ha dichiarato, di fare la sua esposizione finanziaria, perchè la questione del dazio sul grano ha grande importanza nei riguardi della finanza.

Resterà allora libero a ciascuno di noi di sollevare la questione in sede di quei bilanci, sul quale ci parrà più opportuno di fare quella larga discussione finanziaria che lo stesso presidente del Consiglio ha invocata. Quindi, per il buon andamento dei lavori parlamentari, giacchè siamo in novembre con l'esercizio provvisorio, prego gli amici della Estrema Sinistra di non insistere nella loro proposta, dichiarando che da parte mia sono dispostissimo ad associarmi al desiderio loro e del Governo, di una larghissima discussione su questo tema.

Presidente. Veniamo ai voti. Il Governo propone che la mozione sia rimandata dopo i bilanci. Parmi che questa sia la formula con la quale il Governo ha espresso il suo pensiero.

Ferri. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Ferri. Io ho proposto che la mozione venga in discussione nella seduta immediatamente successiva a quella in cui il ministro del tesoro farà la esposizione finanziaria. Su questa proposta domandiamo la votazione nominale.

Presidente. Ma la proposta del Governo è più lata, poichè con essa si chiede che la mozione venga discussa dopo i bilanci quindi su questa proposta deve avvenire la votazione.

Ferri. Ma abbiamo chiesto la votazione nominale.

Presidente. Precisamente. Rileggo la mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.

« Bertesi, Agnini, Costa, Lollini, Ciccotti, Turati, Ferri, Borciani, Morgari, Varazzani, Catanzaro, Chiesa Pietro, Bisolati, Prampolini, Berenini. »

Hanno chiesto la votazione nominale sulla proposta del Governo gli onorevoli: Ferri, Turati, Borciani, Comandini, Chiesa, Morgari, Agnini, Marchesano, Lollini, Prampolini, Rondani, Costa, Chiesi, Varazzani, Ciccotti, Noè, Valeri.

Si procede quindi alla votazione nominale. Coloro, i quali intendono che la mozione, della quale ho dato lettura, sia rimandata a dopo i bilanci, secondo la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio risponderanno: *sì*; coloro invece, i quali credono che la mozione debba porsi in discussione subito, risponderanno: *no*.

Si faccia la chiama.

Bracci, segretario. Fa la chiama.

Presidente. Dichiaro alla Camera che, non essendosi raggiunto il numero legale per la votazione nominale, secondo la disposizione dell'articolo 36, sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 16.20).

Interrogazioni.

(La seduta è ripresa alle ore 17.30).

Presidente. Nella tornata di domani procederemo alla votazione nominale sulla proposta del Governo riguardo alla mozione Bertesi.

Passiamo ora allo svolgimento delle interrogazioni che sono iscritte nell'ordine del giorno.

Per l'assenza degli interroganti iscritti prima, passeremo alla interrogazione degli onorevoli Pozzi e Morando al ministro di agricoltura, industria e commercio « se intenda ripresentare allo stato di relazione, oppure presentare altro disegno di legge sulla costituzione dei Consorzi obbligatori di difesa contro la grandine ». L'onorevole Rava, sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Il Ministero studia alacramente l'argomento che è oggetto di questa interrogazione e sta raccogliendo tutti i dati che l'esperienza ha portato e messo in luce in Italia. Domenica prossima si adunerà in Padova il Congresso internazionale dei Consorzi di difesa contro la grandine, ed il Ministero attende i voti che dal Congresso saranno emessi; oggi pertanto non può prendere impegno di presentare un progetto che renda obbligatori i Consorzi, perchè l'esperienza non è ancora così matura e sicura da poter dare affidamento che tale legge ottenga buoni risultati. Il Ministero, invitato con insistenza, assisterà a questo Congresso e prenderà nota dei voti che vi saranno manifestati in base alle molte esperienze fatte in Italia e all'estero. Il Governo già istituì coi fondi del bilancio due stazioni di studio e osservazione a Casale Monferrato e a Conegliano ed esse hanno presentato pregevolissime relazioni. Quando questi risultati e questi controlli delle esperienze, quando questi voti degli agricoltori e questi consigli degli scienziati formeranno un complesso organico di fatti e di risultati sperimentali che possano esser guida sicura al Ministero, allora questo deciderà se si debba presentare la legge che renda obbligatori i Consorzi; per ora si contenta di incoraggiare coloro che si dedicano a raccogliere e stu-

diare i mezzi per difendersi contro il triste flagello della grandine. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzi.

Pozzi. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato sarebbe soddisfacente quando venisse, per così dire, a caso vergine. Ma sopra questa materia dei Consorzi obbligatori grandinifughi venne già presentato un disegno di legge, che giova credere fosse stato in precedenza convenientemente studiato; ha studiato in proposito la speciale Commissione, la quale ha presentato la sua relazione. D'altra parte, si tratta di una materia urgente, d'una materia per la quale i voti degli agricoltori si erano in modo chiarissimo spiegati, all'aprirsi della decorsa stagione estiva. Ora non è confortante il sentirsi rispondere che tutti questi studi non sono ancora che un principio per istudiare. È perciò che, mentre, da un lato, faccio voti affinché una buona volta gli studi si portino a compimento, esprimo, dall'altro, il voto: che non si voglia intendere ad un'opera assolutamente perfetta perchè allora, pur troppo, la legge l'attenderemo ancora chi sa quanto.

Per queste ragioni, non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Debbo dichiarare all'onorevole Pozzi, che sono giuste le sue considerazioni; ma il Parlamento ha già stabilito che siano istituite, con i fondi del bilancio di agricoltura e commercio, due stazioni di osservazione, le quali funzionano da un anno, ed hanno, solo in questi giorni, presentate le loro relazioni; una, anzi, l'ha presentata questa mattina. Il Ministero propone col nuovo bilancio che siano mantenute, e la Camera sa quanto ha fatto per somministrare la polvere a buon prezzo.

Debbo ora dire che i fatti esposti in quelle relazioni non coincidono con le dichiarazioni dell'onorevole Pozzi. Domenica prossima, si inaugurerà il Congresso internazionale a Padova, e pratici e scienziati si troveranno insieme a discutere.

Mi permetterà, dunque, l'onorevole Pozzi che io ripeta che sarebbe prematuro se oggi il Ministero dichiarasse di presentare un di-

segno di legge, di tanta importanza (con nuove gravezze agli agricoltori, e con la difficoltà di distribuire equamente le spese secondo il valore e la qualità dei prodotti difesi) quando, alla distanza di tre giorni, si sentiranno i voti degli agricoltori e degli scienziati, e si avranno in luce i risultati dell'esperienza, non solo di quella italiana, ma anche di quella delle altre nazioni le quali hanno già annunziato di voler mandare i loro delegati a Padova, per rendersi conto dei risultati che su larghissima scala si sono ottenuti.

Mi consentirà, ripeto, nell'idea che è prudente aspettare qualche giorno, per avere i responsi necessari a preparare poi questo disegno di legge.

Presidente. L'onorevole Ciccotti ha interrogato i ministri dell'interno e dell'agricoltura e del commercio, « per sapere se e quali provvedimenti, a seguito delle ultime scoperte scientifiche, intenda adottare e proporre il Governo per combattere l'infezione malarica. »

Connessa con questa interrogazione sarebbe quella che l'onorevole Celli ha rivolto al ministro d'agricoltura e commercio, « per sapere se intenda presentare un disegno di legge, per tutelare la salute e la mercede dei contadini nei luoghi di malaria. »

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

Romanin-Jacur, sotto-segretario di Stato per l'interno. Gli onorevoli interroganti sanno meglio di me, che, assai di recente, cioè appena da due anni, gli studi sulla malaria hanno preso un novello indirizzo; e sono noti alla Camera gli studi molto importanti che il professor Grassi ed uno degli interroganti stessi, l'onorevole Celli, hanno fatto in proposito. Aggiungo (cosa pur nota alla Camera) che, per iniziativa di molti benemeriti, alla testa dei quali mi piace di ricordare, a titolo di grande elogio, il mio egregio collega l'onorevole Fortunato, si è anche costituita una società per far progredire gli studi in questo nuovo indirizzo, diretto a determinare i mezzi più acconci per combattere la malaria. Il Governo non ha negato a coloro che si sono messi a studiare questa così importante materia il suo aiuto; ha aiutato il professor Grassi, anche con concorsi materiali, perchè egli potesse compiere le sue esperienze; ha messo a sua disposizione anche funzionari

dipendenti dal Ministero; da ultimo la sua pubblicazione notevolissima, che porta la data del 10 maggio, che è fatta a cura dell'Accademia dei Lincei, ma che vide la luce parecchio tempo dopo, è stata già acquistata e diramata, a scopo di studio, a tutti i medici provinciali del Regno. Nè basta.

Tutti questi studii pregevolissimi hanno formato oggetto di considerazioni particolari da parte della Direzione generale di sanità, la quale, raccolti ed ordinati tutti gli elementi, sottoporrà una sua relazione al Consiglio superiore di sanità nella sua prossima adunanza che avverrà nella prima metà del prossimo mese di dicembre. Vorranno riconoscere gli onorevoli interroganti, e la Camera con essi, che qui siamo dinanzi ad una materia importantissima, perchè si collega direttamente alla salute ed alla vita di grandissimo numero di cittadini, ma nello stesso tempo di fronte a studii i quali soltanto da un paio di anni hanno preso un indirizzo scientifico affatto nuovo. Io credo dunque, che gli onorevoli interroganti potranno per oggi accontentarsi di questo impegno che prende il Governo: di continuare a seguire con grande amore questi studii, aiutandoli, secondo i mezzi dei quali può disporre il bilancio, nel modo migliore che gli sarà possibile, e di chiedere sopra di essi l'avviso del Consiglio superiore della sanità per vedere in qual modo ed in quali condizioni sia possibile di fare qualche cosa che si concreti in un disegno di legge inteso a contribuire, fin dove sia possibile, all'altissimo scopo di risanare il nostro paese dalla malaria, scopo, ripeto, del quale il Governo sente tutta la grandissima importanza, ed al quale intenderà certamente con tutta la più buona volontà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Scusi, ma il ministro di agricoltura non ha nulla da dire?

Presidente. Onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, intende di aggiungere qualche cosa?

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Io non posso se non dare conferma alle parole del mio collega dell'interno. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio segue con grandissima simpatia e con grande cura questi tentativi. Lo sa bene l'onorevole collega Celli che fu il primo a richiamare l'attenzione del Ministero sopra

questo argomento e sa che un modesto sussidio venne fin d'allora concesso agli studi nobilmente iniziati. Il professor Grassi, recentemente, così noto a tutti per la sua grande e bella scoperta, ha rivolto la stessa domanda ed ha ottenuto subito, malgrado la scarsezza dei mezzi, un maggiore appoggio dal ministro Carcano.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà quindi lieto di poter aiutare anche di più in avvenire questi tentativi che si vanno facendo per risolvere un problema tanto importante e, specialmente per il nostro paese, tanto grave e doloroso. Quindi esso seguirà il progredire della scienza nella scoperta di questi rimedi ed attuerà, nella misura modesta dei suoi mezzi, i provvedimenti che saranno indicati dal Consiglio superiore di sanità, perchè se per una parte deve interessarsi del problema e provvedere per quanto ha riguardo al suolo, dall'altra deve rimettersi ai consigli di questo Consiglio che è investito della suprema tutela della sanità pubblica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti interrogante.

Ciccotti. Quando io ho presentata questa interrogazione, aveva il vivo desiderio e mi faceva l'augurio di potermi dichiarare soddisfatto delle risposte del Governo. Ora però mi rincresce di dovermi dire di codeste dichiarazioni non soltanto insoddisfatto ma insoddisfattissimo.

L'intenzione con cui ho presentato questa interrogazione è stata di richiamare l'attenzione non solo del Governo, ma anche del paese su questa questione importantissima per la nostra vita economica nazionale. Non tutto il paese sa, — perchè se lo sapesse probabilmente adotterebbe di fronte a questa questione un diverso atteggiamento — non tutto il paese sa che 15 mila persone all'anno muoiono di malaria; che nell'esercito in venti anni si sono avuti da annoverare trecentomila casi di malaria; cosicchè noi abbiamo tale una perdita di forza, di vita e di ricchezza, a causa di questa malattia, che non vi è malanno che pari a questo colpisca la vita economica della nazione. Ora, di fronte a questo, io domando: che cosa ha fatto il Governo?

Il Governo dice che bisogna studiare. Anzitutto mettiamo le cose a posto: che cose avete fatto? E parlando di voi parlo anche

dei vostri predecessori al Governo. Vorrei che qui il benemerito professore Grassi potesse prendere la parola, e non essendoci potrà dirlo l'onorevole Celli: il Ministero dell'interno non ha dato che tre mila lire! Io sarei contento che avesse dato per lo meno tanto quanto ha dato per esercitare la corruzione in qualche Collegio elettorale. (*Rumori*). Questi studii sono proceduti per iniziativa privata e vorrei che l'onorevole Fortunato, che non vedo qui, potesse dire con quanti stenti questi studii sono stati fatti. Vorrei che l'onorevole Fortunato fosse qui per dire come gran parte dei latifondisti delle Calabrie, della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno non hanno creduto di concorrere in nessuna maniera agli sforzi dell'iniziativa privata per portare avanti questi studii, ed è perciò che io invoco il contributo dello Stato, che vi chiedo un'azione ben più seria ed energica di quella a cui si ridurrebbero i venturi studii. Voi avete l'obbligo di fare qualche cosa di più, avete l'obbligo di fare qualche cosa di ben diverso; è facile dire che si studia quando la gente muore, quando la gente perisce abbandonata in braccio della malattia e della miseria! Ora voi potete fare qualche cosa di positivo anche allo stato attuale della scienza e della legislazione; voi potete fare qualche cosa di più che non siano i vostri studii.

Vi sono contadini che muoiono: ebbene voi potete limitarne la moria, voi potete imporre delle precauzioni perchè costoro non siano completamente abbandonati; voi avete un regolamento d'igiene, una legge di sanità pubblica, e siccome la malattia è contagiosa, voi potete trattarla come le altre malattie contagiose.

Si è parlato di monopolio del chinino; con questo mezzo voi potete essere di grande aiuto a tutti coloro i quali diventano annualmente preda di questa malattia, i quali sono senza scrupolo alcuno lasciati in braccio alla morte; e voi non accennate a far neanche ciò. Se mancano i danari per dare aiuto a questi studii, chiedeteli ai possessori di latifondi malarici, che sono là quando si tratta di riscuotere le rendite, ma non quando si tratta di contribuire ad una tale opera umanitaria!

Con questa interrogazione e con altre che vi muoverò sui vari rami dei servizi pubblici, ho inteso, signori del Governo, di mettervi addirittura in mora, ed in altri termini ho voluto farvi vedere che noi siamo

pronti ad uscire dall'inazione e dal campo della pura teoria, che finora ci avete rimproverata; noi vi esporremo una serie di provvedimenti completi: li attuerete e saremo ben contenti di aver contribuito per questa via al benessere della nazione; non li attuerete, ed allora non vi dolete se il Paese vedrà la sua salute in quelli che vi stanno di contro e che voi perseguitate, mentre fareste molto meglio ad ascoltarli. (*Bene! — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Dirò pochissime parole per dichiarare che anch'io non posso essere soddisfatto delle risposte datemi dagli onorevoli sotto-segretari per l'interno e per l'agricoltura. Anche io avevo creduto che, dopo tanti mesi che si parla di questo argomento, ci fossero venuti a dire che avevano già pronto un disegno di legge da presentare alla Camera. La cosa è ormai a tal punto che credo potrebbe provvedere anche l'iniziativa parlamentare, formulando una proposta di legge, la quale stabilisca i punti fondamentali di questa lotta contro la malaria. Anzi dichiaro che, se il Governo non presenterà sollecitamente questa legge, alcuni miei amici ed io stesso ci faremo un dovere di presentarla. Proveremo allora che non c'è più bisogno di ulteriori studi, almeno per alcuni punti della questione, i quali sono ormai talmente avanzati, che sopra di essi si può addirittura fondare un disegno di legge.

Concludo dichiarando ancora una volta che, se il Governo non è sollecito a fare quello, che dovrebbe aver già fatto, l'iniziativa parlamentare servirà a spingerlo nella via del suo dovere. (*Bene! — Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Romanin-Jacur, sotto-segretario di Stato per l'interno. Se l'iniziativa parlamentare precederà il lavoro, che il Governo ha già dichiarato di essere pronto a presentare a suo tempo, il Governo, di fronte a proposte concrete, esprimerà il suo avviso. Il Governo esaminerà anche con molta premura le proposte e i consigli, che sopra altri servizi l'onorevole Ciccotti ci ha oggi annunziato di voler presentare.

Ma, poichè gli onorevoli Celli e Ciccotti credono di cogliere in fallo il Governo perchè esso, oggi, ai 22 di novembre 1900, non

ha ancora presentato le sue proposte concrete, ho il dovere di ricordare ciò che gli onorevoli interroganti non possono ignorare, e cioè che, come ho detto dianzi, questo nuovo indirizzo di studi riguardanti la malaria data solamente da due anni, e che soltanto questo anno si son potuti compiere degli esperimenti, che abbiano offerte delle prove, sulle quali sia possibile di fondare conclusioni attendibili.

Ora io domando qual Governo, in una questione di così alta importanza, possa, senza neppure aver avuto il tempo di consultare il Consiglio Superiore, che la legge ha istituito perchè dia parere in materia di sanità pubblica, presentare concreti disegni di legge.

Quindi torno a confermare che gli studi e gli elementi positivi, che si hanno finora, sono stati già raccolti ed ordinati; che fra brevissimi giorni il Consiglio superiore di sanità sarà chiamato a dare il suo parere sulla questione, e che, quando il Governo avrà questo parere, e si troverà in condizione di formulare concrete proposte, sodisferà al suo dovere di presentarle alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. L'onorevole Ciccotti ha parlato anche del problema della malaria nei rispetti agricoli, cosa che non risultava, almeno a me così è parso, dalla sua interrogazione. Su questo punto, per non dilungarmi ora, dirò che si lavora alacremente, e che anzi, fra breve sarà presentata alla Camera la relazione, che da quattro anni non si pubblica, sui lavori della bonifica dell'Agro Romano e si vedrà che...

Ciccotti. È una burletta!

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio... permetta; prima di dire che è una burletta, legga la relazione, che sarà presentata subito, e discutiamone dopo; ma non la biasimiamo prima di leggerla: è in bozze di stampa.

Ebbene, onorevole Ciccotti, quando avrà letto quella relazione, vedrà che la lotta contro la malaria nel campo agricolo è stata condotta con cura, con insistenza ed anche con risultati che paiono molto notevoli, finchè almeno i colleghi non dimostreranno che quelle statistiche sono sbagliate...

Celli. Se va in campagna, lo vede subito!

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio... ebbene, andando in altri tempi in campagna si doveva vedere di peggio.

Io prego l'onorevole Celli di leggere quella relazione, come io ho letto con profitto il suo bel libro sulle condizioni degli operai nell'Agro Romano, di recente stampato.

Quindi spero che, almeno per questa parte, l'onorevole Ciccotti si dichiarerà contento, giacchè, se vuole, pubblicheremo anche notizie sui risultati igienici, che le opere di bonifica recenti hanno dato contro la malaria. Gli studi del professor Grassi sono arrivati da pochi giorni a conclusioni concrete e non erano certo pronti per quel disegno di legge, che intende presentare il Governo, il quale sarà lieto, come fu già dichiarato, se verrà preceduto anche dai colleghi che si occupano di questa questione. Ed aggiungo che per aiutare queste iniziative lodevoli qualche cosa è stato fatto anche da parte del Ministero dei lavori pubblici e dalle Società ferroviarie: quello ha concesso agli studiosi i biglietti di viaggio; queste agevolata la loro opera benefica.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Marescalchi Alfonso al ministro delle finanze « per sapere se intenda ripresentare il progetto per modificare la legge per la vendita degli oggetti di privativa. »

Onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

Chi mirri, ministro delle finanze. Il disegno di legge relativo è stato presentato quest'oggi: ecco la risposta migliore che posso dare all'onorevole collega.

Marescalchi Alfonso, Ed io me ne dichiaro sodisfattissimo.

Presidente. Passeremo quindi alla interrogazione degli onorevoli Falcioni, Donadio, Cottafavi ed altri al ministro dei lavori pubblici « per apprendere quando verranno iniziati i lavori della linea d'accesso Domodosola-Iselle al Sempione. »

È presente l'onorevole Falcioni?

Falcioni. Presente. Ma la mia interrogazione è ormai diventata inutile, onorevole presidente; perchè i lavori della Domodosola-Iselle vennero già iniziati, forse anche in seguito a questa interrogazione. (*Si ride*)

Presidente. Abbiamo ora una interrogazione dell'onorevole Callaini al ministro di agricoltura e commercio « sulla opportunità di regolare, con una legge unificatrice, i di-

ritti, i tempi e modi di caccia ». Sullo stesso argomento esiste anche un'altra interrogazione dell'onorevole Matteucci « per sapere se il ministro di agricoltura e commercio intenda fermamente di presentare il disegno di legge da tanto tempo reclamato che unifichi e regoli l'esercizio della caccia in Italia. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Gli onorevoli colleghi Callaini e Matteucci chiedono al Governo se provvederà con un disegno di legge da tanto tempo reclamato, ad unificare i diritti, i tempi ed i modi della caccia in Italia. Io debbo rispondere agli onorevoli interroganti che il Ministero provvederà alla presentazione di quel disegno di legge, valendosi dei moltissimi lavori che già esistono in proposito al Ministero, nonchè dei moltissimi schemi di legge che furono presentati alla Camera italiana anche di iniziativa parlamentare. Soltanto si chiede qualche indugio, sia pure brevissimo, per mettere innanzi altre leggi d'indole sociale, e per studiare e rendersi conto esatto dei voti dei cacciatori italiani, i quali voti, forse perchè rispondono alle condizioni diverse e agli usi delle diverse regioni nostre, sono spesso in contraddizione tra loro. È quindi necessaria un'opera assidua ed oculata per poter ben coordinare i voti medesimi ed anche, pur senza fissare delle norme che siano eguali per tutte le provincie d'Italia, perchè n'esca fuori un disegno di legge che abbia unità d'intenti e cerchi di conciliare ed armonizzare le diverse tendenze manifestate da tutti i cacciatori d'Italia. *(Bene!)*

Presidente. Onorevole Callaini, ha facoltà di parlare.

Callaini. Prendo atto volentieri delle promesse fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato. Ma è fin dal 1862...

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Ciò prova la difficoltà della materia.

Callaini. Sia pure; ma è fin dal 1862 che esistono disegni di legge e studi e lavori numerosi sull'argomento, e mi parrebbe ormai tempo di decidere. Oltre agli studi fatti dai diversi ministri, ci sono anche i voti dei congressi ornitologici, dei congressi agrari, da quelli del congresso di Vienna sino agli ultimi del congresso di Parigi, i quali voti

invocano appunto una legge regolatrice della caccia. Questa legge non la invocano soltanto i cacciatori, ma anche i proprietari, specialmente di fronte alla infezione, da parte della mosca olearia, dei nostri oliveti. Quell'insetto sarebbe distrutto dagli uccelli se vi fosse una legge che li proteggesse. Perciò confido che si presenterà presto il disegno di legge tanto desiderato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci.

Matteucci. Non posso che associarmi a quello che ha detto l'onorevole Callaini, e pregare il ministro di volere presentare al più presto possibile questo disegno di legge, che è di assoluta necessità.

Non solamente la reclamano i cacciatori, i quali pagano la tassa inutilmente, perchè gli uccelli oramai non esistono più; ma la reclamano anche gli agricoltori, per le ragioni dette dall'onorevole Callaini.

Prendo dunque atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, e spero che questo disegno di legge verrà finalmente presentato, perchè, se si dovesse andare ancora molto in lungo, sarebbe una delusione troppo amara.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Bianchi Emilio al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se concordi nel concetto di abbandonare agli effetti fillosserici i territori di Lari, Castellina Marittima e Chianni in provincia di Pisa, e di desistere dal sistema delle esplorazioni le quali, mentre non impediscono la diffusione della fillossera, generano grave malcontento nella popolazione di quei Comuni. »

L'onorevole Bianchi è presente?

Voci. Non è presente.

Presidente. Allora questa interrogazione si intenderà decaduta.

Segue una interrogazione dell'onorevole Mel al ministro dell'istruzione pubblica « intorno alla ripristinazione e conservazione del Chiostro Cistercense di Follina, riconosciuto opera di arte pregevolissima. »

Mel. L'onorevole ministro avendo provveduto alla conservazione dell'opera d'arte, che formava oggetto di questa mia interrogazione presentata molti mesi or sono, non mi rimane che ringraziarlo del provvedimento preso e rinunciare alla interrogazione.

Presidente. Viene allora l'interrogazione dell'onorevole Bonardi ai ministri dell'istruzione

e del tesoro « per sapere se, dopo la relazione della Commissione ministeriale sulle riforme da introdursi al Monte pensioni dei maestri elementari, intendano presentare apposito disegno di legge per attuarle. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. All'interrogazione dell'onorevole Bonardi rispondo che il ministro intende presentare un apposito disegno di legge.

Se poi l'onorevole Bonardi vuole entrare nel merito, debbo aggiungere che ancora non abbiamo concretato definitivamente le idee, che dovranno consacrarsi nel disegno di legge, appunto perchè è in corso uno studio sul bilancio tecnico del Monte pensioni. Ma posso promettere all'onorevole Bonardi che al principio del venturo anno il disegno di legge sarà presentato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

Bonardi. In seguito allà risposta dell'onorevole ministro per l'istruzione dichiaro che attenderò il prossimo anno per vedere in che consistano le proposte del Governo. Non voglio però lasciar passare l'occasione senza fare vive raccomandazioni perchè il disegno medesimo venga sollecitamente studiato; in quanto che la relazione della Commissione nominata dal precedente ministro, onorevole Baccelli, per esaminare le istanze dei maestri fu presentata fino dal 15 maggio scorso e viene a conclusioni concrete, indicando quali dei voti dei maestri possono essere accolti senza grande aggravio per il bilancio dello Stato.

Però, pur insistendo perchè vengano introdotte alcune riforme alla legge sul Monte pensioni, desidero dichiarare che lo considero uno degli istituti, che fanno maggiore onore al nostro Paese, tanto che è stato lodato dagli stranieri ed anche ultimamente ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi. Ciò non toglie che la legge presenti delle lacune e possa dar luogo a miglioramenti; anzi deve essere nostra cura di renderla sempre più perfetta.

Ora la riforma del 1894 non ha completamente colmato le lacune, e soddisfatto ai desideri, che erano stati espressi dai maestri; ed io credo che molti di questi desideri si possano soddisfare, sia con disposizioni regolamentari, sia con disposizioni legislative,

ristabilendo, se occorre, anche in misura ridotta, il concorso dello Stato, che fu completamente abbandonato col bilancio del 1897.

Ad ogni modo faccio viva preghiera (e non dubito che sarà esaudita, perchè conosco da lungo tempo la sollecitudine che l'onorevole Gallo ha per i maestri elementari) perchè l'onorevole ministro della pubblica istruzione si occupi con premura della cosa e si faccia vigile e continuo eccitatore del ministro del tesoro, dal quale dipende l'amministrazione del Monte pensioni; perchè, pur troppo, temo che da parte del Ministero del tesoro non vi sia molto da ripromettersi. Attenderò pertanto che venga il gennaio, riservandomi di risollevarne allora la questione, nel caso che non venisse presentato il promesso disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Poichè il ministro del tesoro è assente, sento il dovere di aggiungere qualche altra parola.

Le conclusioni della Commissione ministeriale sono molto larghe. Questa Commissione ha fatto diciassette proposte. Però la stessa Commissione non si è dissimulata la gravità del suo compito; ed in una parte della relazione ha detto chiaramente che è lontana dal voler affermare che la presente condizione finanziaria del Monte, sebbene riconosciuta floridissima anche dall'amministrazione centrale e da tutte le persone competenti, sia tale da permettere di addossare allo Stato i nuovi oneri derivanti dall'accoglimento integrale o parziale delle domande dei maestri. Inoltre aggiunge che per ammettere le sue diciassette proposte non bastavano le risorse del Monte; e che forse, se i calcoli avessero dimostrato insufficienti le risorse presenti del Monte stesso, si sarebbe potuto provvedere alla deficienza con lo stanziamento annuo di quella somma, che sarebbe stata ritenuta necessaria.

L'esame, che è già in corso, delle proposte della Commissione, è diretto a questi punti: Quante delle proposte della Commissione possono ammettersi? Si possono ammettere queste proposte stesse coi soli fondi del bilancio del Monte delle pensioni senza bisogno di ricorrere ad uno stanziamento nel bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione? Questi studi ancora non sono compiuti, e le indagini, che abbiamo fatto attentamente

e diligentemente io ed il mio collega del Tesoro, ancora non ci hanno condotto ad una conclusione concreta.

Può essere sicuro l'onorevole Bonardi che il disegno di legge sarà presentato; ma non posso dare sin da questo momento alcuna indicazione sul numero e sulla qualità delle proposte della Commissione, che saranno ammesse; perchè l'ammissione di queste proposte, sia nel loro numero sia nella loro importanza, dipende dalle indagini sul bilancio tecnico del Monte delle pensioni. Ad ogni modo è un esame che sarà esaurito prima della fine dell'anno; e quindi insisto e ripeto che nell'anno nuovo sarà presentato, qualunque esso potrà essere, il disegno di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Prego ora l'onorevole segretario di dar lettura delle domande d'interrogazioni e d'interpellanza pervenute alla Presidenza durante il periodo delle vacanze.

Fulci Nicolò, segretario legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sul ritardo da parte della Direzione Generale del Banco di Napoli nel dare esecuzione alla decisione emessa dal Consiglio di Stato (4^a Sezione) nell'udienza del 30 marzo 1900 sul ricorso degli impiegati del Banco.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, intorno al divieto fatto ad alcuni Comuni di concorrere alla spesa occorrente per lo impianto ed il mantenimento delle Cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Ticci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere a qual punto trovasi la vertenza fra lo Stato e le Società anonime esercenti le tre grandi Reti ferroviarie relativamente alle conclusioni e proposte della Regia Commissione d'inchiesta sui rapporti fra quelle Società ed il loro personale.

« Nofri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni sue circa il limite legale delle ore di lavoro e di riposo dei lavoratori del servizio attivo delle ferrovie e tramvie, in rela-

zione specialmente alle comunicazioni ufficiose del suo predecessore riguardo ad un decreto che affermarsi dovesse regolare simile materia ed ai gravosi turni di servizio che pesano tuttora sul personale attivo dipendente dalle Società ferroviarie e tramviarie.

« Nofri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di provvedere alla sostituzione, ormai chiarita necessaria, delle rotaie sul tratto Cajanello-Rocca Ravindola del tronco di ferrovia Cajanello-Isernia.

« Cimorelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda modificare e come le disposizioni della legge notarile circa l'obbligo della residenza fatta ai notai e circa le norme, con cui si fanno i concorsi per le piazze notarili.

« Cimorelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, per sapere se intenda provvedere alla mancanza di un Istituto di credito fondiario in Sicilia.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere se intenda presentare un disegno di legge inteso a modificare la legge sugli infortuni del lavoro.

« Colajanni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando egli intenda presentare il promesso disegno di legge sulle opere necessarie nel porto di Villa San Giovanni per assicurare la più diretta comunicazione tra il continente e la Sicilia.

« Cirmeni, Orlando, Francica-Nava, Grassi-Voces, Fulci N., Majorana, Libertini G., Mirto-Seggio, Di Scalea, Picardi, Finocchiaro-Aprile, Nocito, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Marchesano, Avellone, Colajanni, Di Trabia, Piccolo-Cupani, Rizzone, De Nava, Parlapiano, Licata, Libertini P., Mauro, Di Lorenzo-Raeli, Rizza.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio, per sapere se intendano di presentare un progetto di legge per la riduzione dell'interesse legale.

« Bertetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina sui criteri arbitrari ed affatto personali seguiti dal direttore dell'arsenale di Napoli nelle promozioni di classe avvenute in quel personale lavorante, e sui rimedi urgenti che crede di adottare per riparare alle ingiustizie commesse, e per impedire che si ripetano.

« Altobelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sui deplorabili ritardi frapposti da alcune società assicuratrici alla liquidazione delle indennità per gli operai colpiti da infortunio.

« Di Scalea. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni, che lo hanno indotto a dispensare dalle funzioni di vice pretore a Borgo S. Donnino il dottor Sozzi regio notaio: dispensa decretata dopo che il Sozzi assistette ad un banchetto di galantuomini offerto ad un galantuomo, oggetto di perfide accuse.

« Berenini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se crede legittimo l'intervento del prefetto di Parma nelle deliberazioni dei Consigli comunali, al punto di decretare, che dal verbale di una adunanza del Consiglio comunale di Zibello, intesa a commemorare il capitano Verdelli, morto combattendo ad Adua, fossero cancellate le frasi pronunziate da un consigliere stigmatizzanti l'infausta impresa africana.

« Berenini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda ripresentare alla Camera il progetto di legge sulla tariffa dei procuratori.

« Monti-Guarnieri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che lo hanno indotto a sospendere dal 15 luglio i treni direttissimi numero uno e due sul tratto Firenze-Roma e viceversa.

« Girolamo Del Balzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, considerato il rilevante danno, che a Roma deriva dalla soppressione periodica dei direttissimi Roma-Firenze e Roma-Pisa, mentre vengono senza interruzione mantenuti quelli Firenze-Milano e Pisa-Milano-Torino, non creda richiamare le Società ferroviarie ad una più corretta osservanza ai pubblici servizi ed a più equo trattamento verso la capitale del Regno con maggior riguardo ai legittimi interessi della città stessa.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se creda legale e corretto l'atto del prefetto di Palermo, il quale proibisce un comizio elettorale, solo perchè promosso dalla associazione *Pro Palermo*, che non propugna la lista del prefetto.

« Marchesano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se essi intendano adottare il sistema della bollatura legale dei recipienti che si usano per la compra in grosso dei vini, o di adottare altri efficaci provvedimenti per evitare le continue frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori dei vini coll'usare recipienti sui quali sono indicate misure non corrispondenti al vero.

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se alle grandi manifestazioni di immenso dolore per l'esecrato assassinio dell'amatissimo Re non creda doveroso fare seguire una pronta, minuta ricerca e constatazione sia in basso che in alto delle gravi responsabilità per la colposa deficienza nel servizio di pubblica sicurezza e per la mancata doverosa tutela della sacra persona del Sovrano.

« Giacomo Morando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'azione del Governo e sulle responsabilità dell'autorità politica e di pubblica sicurezza, che appariscono imprevedenti ed inette di fronte all'esecrando delitto, che ha colpito nel cuore la nazione intera.

« Enrico Rossi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale fondamento abbiano le informazioni dei giornali secondo le quali ambasciatori d'Italia avrebbero ricevuta la notizia della morte del loro Re, per vie indirette prima che dal Governo italiano.

« Fracassi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non reputi offesa al sentimento nazionale, il lungo indeterminato rinvio delle interrogazioni ed interpellanze sulla mancata doverosa sorveglianza alla sacra persona del Re; rinvio che il Paese potrebbe interpretare quale facile mezzo per coprire o diminuire speculando sull'obliosità dell'umana natura, molte di quelle responsabilità ch'era indispensabile di prontamente constatare senza debolezze o riguardi.

« G. Morando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi d'interesse pubblico e le ragioni di opportunità che hanno determinato il tramutamento di centinaia di operai dalla fabbrica d'armi di Torre Annunziata, nonchè per conoscere come intende il ministro stesso conciliare siffatta disposizione, che prepara evidentemente la soppressione dello Stabilimento, col voto emesso dalla Camera, in occasione della discussione del bilancio della guerra, col quale intese di ingiungere al Governo di rispettare gli interessi degli operai e di quella città per il mantenimento dello storico stabilimento.

« De Prisco. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se le mansioni dell'Ispettorato ferroviario governativo, in rapporto al servizio dei treni alla stazione di Roma, siano state e come adempiute in occasione del disastro della notte del 13 agosto.

« Cerri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui criteri che hanno determinato l'Autorità prefettizia di Macerata (Marche) ad impedire l'apertura di una farmacia al dottor Augusto Budini in Porto Recanati, dacchè la detta Autorità prefettizia, per avere voluto tenere buone informazioni notoriamente inesatte, ha leso interessi privati disponendo contrariamente alla legge sull'esercizio delle farmacie.

« Valeri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle violenze commesse in Catania dal capitano Miletto contro un pacifico cittadino.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso, in omaggio alla logica ed alla sicurezza dei viaggiatori, di insistere presso le Società esercenti per lo stabile ripristino dei treni diretti sulla Parma-Sarzana, rendendo questa linea la vera naturale direttissima Roma-Milano la Lombardia ed il Gottardo, migliorando in pari tempo il deplorabile servizio della linea Brescia-Parma con le debite coincidenze.

« G. Morando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, perchè voglia nella imminente emissione dei nuovi francobolli e delle carte valori, e nella coniazione delle nuove monete raccomandare ai ministri competenti di osservare, meglio che non si sia fatto fin qui, le esigenze dell'arte.

« Melmenti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere quali sieno i suoi intendimenti artistici circa i modelli delle nuove monete, de' nuovi francobolli e de' nuovi biglietti di banca.

« Fradeletto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla flagrante violazione delle Convenzioni ferroviarie le quali impongono alla Società per le ferrovie sicule che in Messina ci sia una direzione di esercizio per tutta la Rete Sicula.

« Noè. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, considerato il grave danno che ne deriva al porto di Genova ed al commercio in generale facendo eseguire i cambi di guarnigione all'epoca della vendemmia, non creda opportuno di provvedere perchè essi cambi vengano eseguiti in altra epoca e ciò anche per evitare danno ai lavoratori ed inconvenienti al servizio ferroviario.

« Pietro Chiesa. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno ed il ministro guardasigilli sulla detenzione arbitraria di tale Mazzotti, arrestato a Lama Mocogno, trattenuto nelle carceri di Pavullo, per ordine di quella autorità politica, sebbene l'autorità giudiziaria abbia dichiarato illegale l'arresto.

« Gallini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti creda di prendere per far cessare gli inconvenienti periodici segnalati da oltre un anno sulla linea Roma-Viterbo, che portarono al deragliamento del treno 223 nel giorno 23 corrente e che porteranno disastri maggiori se, come si è fatto fino ad ora, non ostante i molteplici reclami, l'Ispettorato, non si sa per quali motivi, resta indifferente a tutto.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere se intendano di concedere le acque del Tagliamento o delle poche altre minori correnti disponibili nella provincia di Udine a ditte commerciali che intendono fare incetta di forza idraulica e che potranno quindi asportarla sotto forma di energia elettrica fuori della provincia stessa e fuori dello Stato, attentando così all'avvenire industriale del Friuli, che resterebbe privato della sorgente naturale di forza motrice.

« Girardini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno determinato il prefetto di Parma a proibire in Mezzano Superiore il giorno 1° ottobre una pubblica riunione nella quale il sottoscritto doveva dar conto a' suoi elettori del suo mandato politico.

« Albertelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia sulla necessità di equiparare, riguardo ai condannati poveri, il sistema del ricupero delle spese di giustizia penale a quello ora usato per il recupero delle spese di giustizia civile.

« Callaini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla convenienza di rendere stabili gli ordinamenti e i programmi d'insegnamento e d'esame nelle scuole ginnasiali e liceali per sottrarli alla soverchia mutabilità dell'arbitrio ministeriale. »

« Callaini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze sulla convenienza di accordare ai condannati poveri il patrocinio gratuito per conseguire la riabilitazione a senso degli articoli 834 e seguenti della procedura penale.

« Callaini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla opportunità di togliere, o per lo meno ridurre, il dazio doganale sui cereali.

« Callaini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui servizi e orari ferroviari riflettenti le linee di Siena per Empoli, Chiusi e Grosseto.

« Callaini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti se intenda proporre al più presto l'abolizione, reclamata con molteplici ed anche recentissime manifestazioni, delle decime di Sicilia, le quali costituiscono un peso insopportabile per l'agricoltura, già così depressa, di quella regione, e sono basate sopra titoli insussistenti, ed in ogni ipotesi non più conformi all'odierno diritto pubblico.

« De Luca Ippolito. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere come e quando intenda provvedere alla classe dei portieri giudiziari, i quali di-

simpegnano un servizio gravoso e delicato nell'interesse dell'Amministrazione della giustizia e, a differenza degli altri portieri dei vari dicasteri del Regno, non hanno alcuno stipendio dallo Stato nè diritto a pensione, ma solo ricevono un meschinissimo compenso sugli avanzi delle spese di ufficio delle Corti, dei Tribunali e delle Preture.

« Merci. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere come intende, con sollecitudine, di riparare alle giuste lagnanze che si muovono dalle Camere di commercio di Siena e Grosseto, e dal pubblico tutto, contro il servizio ferroviario sulla linea Grosseto-Siena, sia per quanto attiene agli orari dei treni, sia per quanto attiene al materiale adibito su quella linea, sia infine per quanto attiene al servizio dei passeggeri e delle merci sotto ogni riguardo trascurato, richiamando la Società delle ferrovie mediterranee all'osservanza delle Convenzioni.

« Sorani, Socci, Chiarugi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione di una assemblea dei coltivatori dei tabacchi indetta da gente d'ordine per esporre alla autorità politica, coi metodi più ortodossi, le ragioni dei coltivatori stessi contro le enormità fiscali in loro danno consumate dalla amministrazione.

« Marchesano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui criteri che hanno ispirato la riduzione del prezzo del tabacco da coltivare per conto delle manifatture dello Stato in Sicilia.

« Marchesano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio sulle cause che hanno fin qui impedita la pubblicazione del regolamento della legge sulla sofisticazione dei vini.

« Calleri Enrico. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli atti di intimidazione e di corruzione compiuti dal reggente la sottoprefettura di Nuoro, Vittorio Peri e

suoi dipendenti, durante il 1° e 2° periodo elettorale in questo collegio e sugli atti di rappresaglia e di vendetta ai quali, fallita la candidatura ufficiale, si è ciecamente abbandonato lo stesso sottoprefetto reggente contro tutti quelli che egli sospetta siano stati fautori della candidatura radicale.

« Pinna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per apprendere se sia disposto a modificare il regolamento dei convitti nazionali nel senso di permettere che per l'ammissione degli alunni interni sia sorpassato il limite del dodicesimo anno di età.

« Cottafavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il gli onorevoli ministri delle finanze e delle poste e telegrafi per conoscere quanto siavi di vero nelle inopportune ed inconsulte pubblicazioni di taluni giornali riguardo alla condotta degli ufficiali doganali e postali alla frontiera Svizzera.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sui criteri, per i quali il Governo considera la Sardegna domicilio coatto degli impiegati meritevoli di punizione.

« Carboni-Boj. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla continuata deficienza di vagoni nelle ferrovie Sicule.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intende affrettare la costituzione dei collegi di proviviri per la città e provincia di Napoli, senza escluderne, come sembra si voglia fare, le industrie di trasporto.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sui singolari criteri del Console generale d'Italia a Costantinopoli nella liquidazione delle tasse consolari, a carico dei cittadini italiani.

« Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sul contegno del nostro Console generale verso le scuole italiane di Costantinopoli.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri in ordine alle continuate espulsioni di cittadini italiani dal territorio soggetto all'impero Austro-Ungarico.

« Cottafavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle risultanze dell'inchiesta fatta a carico del sindaco del comune di Canino e quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere se il Governo abbia iniziato convenienti studii per applicare alle navi e alla trazione ferroviaria i nuovi sistemi di turbine a vapore, che per l'economia del combustibile, la minor spesa di costruzione e il meraviglioso adattamento ai bisogni della tecnologia moderna, sono destinate a sostituire le attuali macchine a vapore

« Crespi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul rifiuto opposto dalla Società delle ferrovie Meridionali esercente la Rete Adriatica alla riattivazione dei treni diretti Roma-Sarzana-Milano; e sul frequente prevalere degli interessi delle Società ferroviarie su quelli del Paese.

« Crespi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intendono di adottare per dar lavoro agli operai, in specie nel circondario di Barletta, ove vennero meno tutti i raccolti.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per avere notizie e dichiarazioni chiare e precise circa la costruzione dell'acquedotto Pugliese.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sulle ragioni per le quali l'autorità politica di Firenze sottopose ad una speciale sorveglianza un cittadino onorando e benemerito, qual'è Antonio Maffi, durante il suo giro di propaganda ed ispezione delle cooperative, in quella provincia

« Chiesi Gustavo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri, della guerra e della marina per sapere se possono confermare la lieta notizia che i nostri valorosi soldati e marinai in Cina si siano tenuti estranei ad atti di stragi e di rapine.

« L. Luzzatti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali siano gli intendimenti del Governo, data la condizione morale fatta alle amministrazioni della provincia e della città di Napoli dalle constatazioni di un recente processo.

« Salandra. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, circa i provvedimenti che vorrà prendere per le amministrazioni provinciale e comunale di Napoli dopo le gravi rivelazioni risultate dal processo Casale-Propaganda.

« Capece-Minutolo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in seguito alla testimonianza d'un noto magistrato nel processo Casale-Propaganda.

« Capece-Minutolo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno al contegno del Regio Console in Costantinopoli nel luttuoso evento dell'assassinio di Re Umberto.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per aver notizia precisa del progetto sempre promesso e non ancora presentato, dell'acquedotto Pugliese.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere come intendano provvedere per la difficile condizione fatta quest'anno alla classe operaia di Puglia, ove mancarono tutti i prodotti della terra.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici per sapere se, in seguito alle recenti scoperte sulla malaria, intendano adottare i provvedimenti profilattici che la scienza e l'esperienza consigliano.

« Casciani. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come mai il prefetto di Milano, avendo a sue mani fino dal 7 agosto 1900 la confessione del sindaco d'un vicino capoluogo di Mandamento, riconosciuta vera in pubblica udienza dal Procuratore Generale della Corte d'appello di Milano, essere quegli da 12 anni il vero appaltatore, sotto mentito nome, del servizio della spazzatura tuttora in corso, non promuova l'azione di decadenza prevista dall'articolo 98, ultimo regolamento della legge comunale 19 settembre 1899.

« Federici, Turati. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere quali provvedimenti intenda prendere dopo la solenne dichiarazione fatta dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Milano nella pubblica udienza del 30 ottobre testè scorso, essere vero che da 12 anni il sindaco di un vicino capoluogo di Mandamento, gerisca sotto mentito nome l'appalto della spazzatura tutt'ora in corso.

« Federici, Turati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno del delegato di pubblica sicurezza in Loreto (Marche) in occasione della commemorazione dei caduti di Mentana.

« Valeri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere in omaggio alla

dignità della magistratura e a tutela del prestigio dell'autorità di pubblica sicurezza in seguito alla pubblicazione fatta dalla stampa di documenti relativi ad un processo per contrabbando svoltosi nanti il tribunale di Sassari e la Corte d'appello di Cagliari.

« Garavetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno ai provvedimenti che intende di prendere per combattere nelle Puglie la mosca olearia.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi circa la nuova tariffa ridotta per il trasporto dei fusti e dei liquidi che, a vendemmia finita, non è ancora adottata; e circa il fatto gravissimo del *trust* delle Società di Navigazione, per cui furono elevate del venti per cento le tariffe sopra alcune voci.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano stati i criteri che l'hanno indotto ad approvare l'orario invernale delle ferrovie Mediterranee col quale vengono danneggiati gli interessi del Piemonte e specialmente quelli della città di Casale.

« Calleri Enrico. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intende di far eseguire il rinnovamento dell'armamento stradale del tronco Caianello-Roccaravindola per rispondere alle esigenze del traffico, pur ricordando al ministro la promessa fatta più volte al sottoscritto e ad altri deputati, e non mai eseguita.

« Falconi Nicola. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere le ragioni che hanno indotto il Governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Giuseppe Borghetti e a proibire, pure a Trento, l'inaugurazione del busto di Giovanni Prati.

« Fradeletto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri se gli risultati esatto il tenore delle parole che, a quanto riferisce la stampa, sarebbero state proferite a Malta dall'onorevole ministro inglese delle colonie, nel ricevere i membri del Consiglio legislativo dell'isola.

« Fradeletto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda dar piena esecuzione al regolamento organico che disciplina gli avanzamenti del personale delle poste e dei telegrafi.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sul discorso pronunciato dal ministro inglese delle colonie in Malta.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se il recente provvedimento di S. M. Britannica, con cui fu tolto nel gruppo di Malta alla lingua italiana il carattere di lingua ufficiale, debba interpretarsi quale un diverso indirizzo della politica estera di quello Stato o come un semplice atto di politica interna.

« Alessio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere a quali criterii sia stato ispirato il recente provvedimento, con cui venne traslocato a Torino un alto funzionario della magistratura.

« Rovasenda. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'arbitrio commesso, il giorno 2 novembre, dall'autorità politica di Brindisi a danno della patriottica Società dei veterani.

« Socci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra per sapere come i nostri soldati si condussero in Cina, e se presero parte alcuna alle atrocità commesse dalle truppe europee.

« Carlo Donati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'illegale sistema dei Commissari viaggiatori adottati dalla prefettura per riscuotere le speralità dei Comuni della Provincia romana.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere a una razionale riforma dell'istituto dei periti giudiziarii.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere da quali motivi una potenza liberale e amica, fu indotta a combattere, con offesa al principio di nazionalità, l'uso della lingua italiana in Malta.

« Roberto Galli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della guerra, se e quale parte ebbero le truppe italiane in Cina, nei massacri e nei saccheggi commessi dalle truppe alleate, denunziati ora dalla stampa di tutto il mondo civile: e, comunque, se la permanenza della nostra bandiera fra gli alleati non implichi la complicità morale dell'Italia in quegli eccessi.

« Gustavo Chiesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina sulla illecita ingerenza, che le autorità portuarie di Termini Imerese e di Palermo hanno tentato di esercitare sull'autorità giudiziaria sul processo per pretesa usurpazione di arenile a carico di Vincenzo Ganci, abusando del nome di esso ministro della marina.

« Marchesano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il cattivo, anzi, pessimo funzionamento della pubblica sicurezza nelle Puglie, e in ispecie nel circondario di Barletta, per opera di alcuni delegati e del sottoprefetto.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di mettere un freno agli abusi delle Società ferroviarie, e segnatamenti a quelli contenuti nei nuovi Bollettini di garanzia.

« Spagnoletti. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa il modo con cui si procedette nella istruttoria del processo pel delitto di via Giasone della località di Sturla in Genova e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del Pubblico Ministero non addetto all'istruzione.

« Cavagnari. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere che cosa intendano di fare circa la imposizione di una lingua straniera alla popolazione italiana di Malta.

« Luporini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno di modificare la legge sugli infortuni del lavoro in modo che anche i lavoratori dei porti (facchini, caricatori, e scaricatori di merce d'ogni genere) possano goderne i benefici.

« Pietro Chiesa. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere a che punto siano i suoi studi per le riforme organiche nel personale amministrativo delle Intendenze.

« Marchesano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se sia disposto a presentare al Parlamento, con ogni possibile sollecitudine, un progetto di legge riguardante l'alcool industriale.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia intenzione di prendere per garantire

la qualità dei concimi chimici e del solfato di rame, evitando ogni possibile frode.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia intenzione di prendere allo scopo di impedire la sofisticazione degli zolfi, prezioso ausiliare dell'agricoltura.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere quali ragioni giustifichino il procedimento inquisitorio seguito nello escludere dal recente concorso di ammissione alla magistratura, un concorrente perchè ritenuto socialista, e ciò anche ammessa la dubbia ipotesi che la semplice professione di quelle idee politiche in chi non è ancora tenuto da alcun vincolo d'ufficio, costituisca un motivo sufficiente per escludere un cittadino dai pubblici impieghi.

« Orlando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla tolleranza usata dalle autorità scolastiche verso il comune di Roma che, eludendo le disposizioni dell'articolo 101 del regolamento governativo sull'istruzione elementare, ha creato una speciale categoria di maestri diurnisti.

« Agnini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla possibilità di istituire treni più celeri sulla ferrovia Circumetnea.

« Vagliasindi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda promuovere allo scopo di migliorare lo stato della pubblica sicurezza in Italia, con particolare riguardo alla scelta e al conveniente trattamento del personale chiamato a tutelarla.

« Mel. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli, per sapere se sussista il fatto di un richiamo disciplinare inflitto da esso a un rappresentante del Pub-

blico Ministero presso il tribunale di Napoli per avere espresso liberamente il proprio pensiero in un processo contro la camorra; e, in caso affermativo, come giustifichi cotesto richiamo.

« Turati, Berenini, Prampolini, Costa, Lollini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno i provvedimenti, che crede adottare per la completa sistemazione del tronco di ferrovia Cajanello-Isernia.

« Cimorelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno per sapere se intenda modificare la legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza perchè abbia costante e pronta applicazione.

« Olivieri ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere i loro intendimenti sulla necessità di riattivare le pratiche per risolvere la antica questione del collegio di San Clemente, detto di Spagna, in Bologna, affinchè come istituzione di pubblica beneficenza sia sottoposto alla legge relativa, e la Università ed il comune di Bologna possano fare valere sovra di esso i loro diritti.

« Alfonso Marescalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze, per apprendere se a sollievo dei contribuenti intenda proporre un progetto di legge che abbia a regolare l'imposta di ricchezza mobile per contingente di Comuni, economizzando le spese di riscossione per la conseguente abolizione delle agenzie delle imposte.

« Cottafavi. »

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul modo come viene esercitata l'opera preventiva della nostra polizia politica all'interno ed all'estero, specialmente in rapporto alla sicurezza dello Stato ed alla difesa personale del Capo di esso; ed inoltre da quali capitoli o risorse del bilancio, il Governo trae i fondi per far fronte ai sus-

sidii che largisce a parte della stampa periodica politica ed alle spese per le elezioni.

« De Nicolò, Mezzacapo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa le responsabilità che possano gravare su coloro che non avessero fatto tutto ciò che loro spettava per evitare alla Nazione l'immenso lutto di cui è stata colpita.

« Sciacca della Scala. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia e sulla condotta del Governo nelle attuali circostanze.

« Vincenzo Riccio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri, sul modo col quale curò l'esecuzione degli accordi internazionali, tendenti in limitata misura ad impedire fatti orrorosi ed esecrabili.

« Placido. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'assoluta mancanza di preveggenza e di tutela, che potevano in grandissima parte evitare all'Italia un lutto nazionale, al mondo civile un'opera nefanda ed esecrata.

« Placido. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli, per conoscere quale azione usino spiegare i procuratori generali del Re per quella stampa, che, con scritti o con vignette, eccita continuamente ed impunemente all'odio di classe.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri, per conoscere quale sia l'azione dei nostri rappresentanti all'estero di fronte alla manifesta agitazione delle sette sovversive, specialmente negli Stati Uniti del Nord America e nella Repubblica Svizzera, e quale conto abbia tenuto ed intende tenere delle deliberazioni, cui addivenne la Conferenza antianarchica internazionale, che ebbe luogo in Roma.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se il Governo, dinnanzi alla decadenza d'ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare, più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso, che, sgombrato da pregiudizi, combatte e vince i malvagi istinti dell'uomo.

« Molmenti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sulle cause morali e politiche che hanno potuto contribuire a determinare o affrettare la esecuzione del regicidio di Umberto I.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di mutare l'orario ferroviario sulla linea Metaponto-Reggio nel fine di facilitare l'attività dei transiti locali e di creare facili comunicazioni tra le Calabrie e le Puglie.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sui provvedimenti presi avanti e dopo il delitto del 29 luglio e sui criterii coi quali il Governo intende prevenire e arrestare la diffusione dell'assassinio politico e delle tendenze rivoluzionarie.

« Aprile. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici:

1° per conoscere quali serî ed efficaci provvedimenti ha preso onde accertare e colpire le responsabilità amministrative del disastro ferroviario avvenuto la notte dal 12 al 13 agosto 1900 sulla linea Roma-Orte;

2° per conoscere se intenda finalmente imporre alle Amministrazioni ferroviarie la osservanza assoluta degli obblighi e doveri, che alle Società stesse derivano dalla legge e dai contratti;

3° e per sapere in che modo gli ispettori governativi abbiano fin qui esercitato il loro controllo e la loro sorveglianza.

« Sichel. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere della condotta o degli intendimenti dell'Ispettorato

governativo delle ferrovie da lui dipendente in riguardo specialmente alla sua azione di sorveglianza sulle Società esercenti le ferrovie in quanto si riferisce al materiale mobile.

« Valeri. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro Guardasigilli per sapere:

1° se abbia notizia che il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'appello di Ancona, diressero al ministro di Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale contenevasi questo periodo: « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore, applicare le leggi che *provvederanno* a schiantare le sette, che sono obbrobrio dell'umanità e del nome italiano »;

2° se abbia espresso il suo biasimo ai Capi della Corte Anconitana per siffatta manifestazione di propositi reazionari ed incivili, che certo non conferiscono al prestigio dell'autorità giudiziaria, e tolgono ai cittadini ogni fiducia di retta, serena ed imparziale amministrazione della giustizia nelle cause d'indole politica.

« Lollini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro Guardasigilli per sapere, se, in vista dei *divorzi* che si compiono all'estero da connazionali, che momentaneamente a tale oggetto assunsero cittadinanza straniera, e se, in vista della discorde giurisprudenza delle nostre Corti, quanto all'esecuzione (*de-liberazione*) delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare dalla Camera un provvedimento legislativo, atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento della giustizia, cui attentano così i fatti surrilevati, per loro stessi e per le persone che, sole, possono avvantaggiarsene, come la difformità dei giudicati in identiche fattispecie.

« Sorani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sugli ultimi disastri ferroviari e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

« Brunicardi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio e l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'ordinamento e sui risultati della Mostra italiana a Parigi.

« Fradeletto. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo e per esso gli onorevoli ministri competenti sui ripetuti sequestri del *Corriere Biellese*, e sui modi con cui detti sequestri vengono eseguiti dai funzionari della pubblica sicurezza, e sull'operato in generale della locale autorità politica.

« Rigola. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno e presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza del modo col quale si compiono in Milano perquisizioni domiciliari ed arresti di cittadini onorati, sopra semplici denunce anonime e senza ordini preventivi dell'autorità giudiziaria; e chiede se, nel caso, approvi simile sistema e quali siano gli intendimenti del governo in ordine alla tutela della libertà dei cittadini ed alla inviolabilità del domicilio ».

« Federici. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno sulle responsabilità del funesto assassinio di Monza.

« Girolamo Del Balzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sul modo come fu applicato in provincia di Avellino il rescritto sovrano del 1817 sui rimborsi dell'imposta fondiaria per i danni cagionati nell'anno 1899 dalla grandine e dalla peronospera.

« Girolamo Del Balzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulla condotta tenuta dalle autorità politiche e giudiziarie di Siracusa prima e durante le elezioni generali amministrative di Noto del 2 settembre 1900.

« Di Lorenzo-Raeli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione circa la riforma da due anni iniziata nei vari insegnamenti delle scuole classiche del Regno.

« V. Riccio. »

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno ai criteri, cui si è ispirato nell'abolire l'insegnamento della lingua tedesca nei Regi Licei.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni statiche dell'Aula Comotto, messe in luce dall'attuale sua demolizione.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della istruzione pubblica per sapere quali siano i propositi del Governo circa l'infanzia abbandonata, alla quale provvedono con istituti veramente civili que' Governi di altri paesi che vogliono scongiurare il pericolo e la vergogna della delinquenza precoce.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli interni sui criteri e sugli intendimenti del Governo in rapporto al diritto di riunione in relazione al divieto che l'autorità sottoprefettizia di Varese il 21 settembre 1900 oppose ad una pubblica conferenza che in Varese stesso doveva tenersi il 23 detto settembre, sul tema: *Le autonomie comunali*.

« Arconati. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro alla pubblica istruzione, per conoscere se la rilevante riduzione degli operai addetti agli scavi del Foro Romano, preludii ad un cambiamento di programma, nel senso di restringere, con pregiudizio dello Stato, in ancor più modesti limiti il proseguimento della grandiosa e feconda opera, seguita con interesse e salutata dal convinto plauso dell'intero mondo civile.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la respon-

sabilità del potere di polizia e dei medici carcerarii nella morte di Mariano Picardi nel carcere di Napoli, e se le torture e la pena di morte, abolite dalla legge e dalla civiltà, debbono entrare per altre vie nel presente sistema carcerario.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri su quanto si va svolgendo intorno alle frontiere dello Impero del Marocco.

« Girolamo Del Balzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri circa i sistematici maltrattamenti di cui, ad onta delle leggi vigenti, sono vittime i fanciulli italiani, sfruttati dai più sozzi speculatori, sia in Italia, che all'estero.

« Succi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul decreto 7 ottobre che stabilisce la *grazia condizionale* e sulla convenienza di sostituirlo con una legge sulla *condanna condizionale*.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere se e che cosa crede di poter fare per migliorare le condizioni economiche, politiche e morali del Mezzogiorno d'Italia.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri circa la condotta dei nostri agenti diplomatici e consolari verso i molti italiani emigrati nell'aprile ultimo al Messico, e circa quello che intendono fare per favorire il rimpatrio di quegli emigrati.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se e come intende risolvere definitivamente la questione dei demani comunali dell'Italia del Mezzogiorno.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno alle deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il Regio Liceo Ginnasio *Marco Minghetti* in Bologna.

« Alfonso Marescalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno al nuovo istituto giuridico delle grazie condizionali.

« Majorana. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi intorno all'applicazione degli automobili al servizio postale.

« Majorana. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle responsabilità dipendenti dall'atroce tragedia del 29 luglio 1900 in Monza.

« Papadopoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici sulla gestione e rivendita della ferrovia Tunisi-Goletta; e segnatamente per sapere, se sia vero che lo Stato, dal 1878 al 1898, abbia sofferto una iattura di più milioni di lire, ed abbia poi consentito che altri, che nulla avea rischiato in tale impresa, percepisse intieramente i due milioni e mezzo di lire, maggior prezzo della rivendita, in lire sette milioni e mezzo, mentre quello di acquisto era stato di cinque milioni.

« Piccolo-Cupani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e in qual modo il Governo creda di poter concorrere a che non si rinnovino a Napoli fatti come quelli emersi dal processo *Casale-Propaganda*.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri e l'onorevole presidente del Consiglio sul contributo che portano i soldati italiani nella civilizzazione della Cina.

« Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'azione della pubblica sicurezza nella provincia di Reggio Calabria, e più specialmente sulla mancata cattura del fuggiasco Musolino.

« De Nava. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici al fine di mettere in armonia la lettera spedita dal Ministero al Municipio di Genova in data 26 ottobre decorso:

1° col disposto dell'art. 6 della legge-convenzione 2 agosto 1897 riflettente l'allacciamento della parte orientale del porto di Genova con la stazione Brignole.

2° colle sempre crescenti esigenze del traffico portuario.

3° colla ripetute istanze della cittadinanza genovese nelle sue legali rappresentanze.

Ed anche per vedere se non sia il caso di sostituire, alle eccezioni dilatorie che si frappongono per differirne i lavori, un procedimento di esecuzione rispondente alle leggi ed all'urgenza della situazione.

« Cavagnari, Imperiale. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sulla relazione da lui presentata al Re e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre.

« Enrico Ferri »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sul programma dei lavori parlamentari tracciato nella sua recente relazione a Sua Maestà il Re, posto a raffronto colle dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio nella seduta del 27 giugno ultimo scorso.

« Tecchio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, perchè non ha creduto necessario esporre nella relazione a Sua Maestà il Re, le ragioni per le quali:

1° il Governo intervenne nel dissidio tra i lavoratori ed i proprietari a favore di questi ponendo a loro disposizione i soldati nelle operazioni di campagna;

2° il Governo non accettò l'arbitrato

offertogli nello sciopero di Molinella, mentre l'accettazione sarebbe stata atto doveroso per lo Stato rappresentante l'equità tra tutte le classi e insieme atto di sapiente pacificazione sociale;

3° il Governo continua a disconoscere praticamente il diritto statutario di libertà per i lavoratori, che si traduce nella organizzazione e nella resistenza pacifica, diritto riconosciuto anche nel Codice penale.

« Sacchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se intenda uniformarsi sistematicamente a un recente parere del Consiglio di Stato contrario a restituire la cittadinanza a quei regnicoli che siano stati indotti a rinunziarla temporaneamente per scopo di divorzio.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se abbia fondamento il proposito che loro si attribuisce, di concedere all'industria privata, ferrovie di carattere internazionale, e destinate a esercitare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio al fine di conoscere le ragioni per le quali non ha creduto necessario di dire nella relazione al Re, una sola parola intorno all'acquedotto pugliese.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se crede di poter tollerare che l'Ufficio di pubblica sicurezza in Piacenza, il quale, apertamente accusato in pubblico dibattimento da un ufficiale dell'esercito di avere inventato prima e fatto scomparire poi un documento falso allo scopo di ottenere una condanna politica, non seppe all'accusa opporre, nonchè una querela per diffamazione, neppure un semplice diniego, continui impunemente nell'esercizio delle sue funzioni, senza autorità per sè, senza dignità per il Governo, senza garanzia per i cittadini.

« Varazzani. »

Presidente. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno. Quanto alle interpellanze il Governo dichiarerà a suo tempo, se e quando intenda accettarle.

Rampoldi. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Rampoldi. In seguito alla discussione oggi avvenuta intorno ai provvedimenti da prendersi contro la malaria, dichiaro di ritirare le interrogazioni, che sul medesimo argomento ho mandato alla Presidenza durante le vacanze; e mi riservo di associarmi alla iniziativa parlamentare.

Presidente. Debbo ora chiedere ai sottoscrittori delle altre due mozioni, se accettano le proposte del Governo di rimetterne lo svolgimento a dopo i bilanci.

Onorevole Rampoldi, consente?

Rampoldi. Consento che lo svolgimento della mia mozione sia rimesso dopo i bilanci.

Presidente. Onorevole Montagna?

(Non è presente).

Onorevole Gaetani Di Laurenzana, Ella è uno dei firmatari della mozione dell'onorevole Montagna. Consente?

Gaetani Di Laurenzana. Accetto la proposta del Governo.

Presidente. L'onorevole Sonnino ha presentato una proposta di legge: ed un'altra

proposta di legge è stata presentata dall'onorevole Sonnino in unione coll'onorevole Bosselli.

Saranno entrambe trasmesse agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

L'onorevole Fracassi ha presentato una mozione. Anche questa sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

La seduta termina alle ore 18,50.

Ordine del giorno per le sedute di domani

1. Interrogazioni.
2. Rinnovamento della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio di rimandare dopo i bilanci lo svolgimento di una mozione del deputato Bertesi ed altri per l'abolizione del dazio sul grano.
3. Discussione sul disegno di legge: Sull'emigrazione.
4. Svolgimento di mozioni.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.

Roma, 1900. — Tip. della Camera dei Deputati.